

COMUNE DI RUBANO
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
31 GENNAIO 2017

La seduta inizia alle ore 20.06.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Buonasera a tutti. Do la parola al dottor Babetto per l'appello. Prego.

SEGRETARIO GENERALE

Buonasera. Doni Sabrina, presente; Giannacchi Paola, presente; Vergati Pierluigi, presente; Rampazzo Lorenzo, assente giustificato; Dogo Vittorino, presente; Tondello Marco, presente; Serafin Diego, presente; Garro Roberta, presente; Sacco Panchia Emilio, presente; Fantin Riccardo, presente; Volpin Edoardo, assente; Boldrini Renato, presente; Banzato Donatella, assente giustificata; Pedron Nicola, assente giustificato; Gottardo Michela, assente.

Sono presenti gli assessori Gatto, Segato, Donegà, Rampado e Dall'Aglio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Nomina scrutatori. Per la maggioranza, prego.

INTERVENTO

Per la maggioranza: Roberta Garro e Vittorino Dogo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Per la minoranza, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI

Per la minoranza: il consigliere Boldrini Renato.

Lettura verbali seduta precedente del 22 dicembre 2016.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Iniziamo con il primo punto. Do lettura degli oggetti delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del 22 dicembre 2016, i cui verbali e la registrazione scritta sono stati depositati agli atti consiliari: n. 54 «Lettura verbali seduta precedente del 29 novembre 2016»; n. 55 «Mozione presentata dal gruppo consiliare Forza Rubano relativa al divieto di fumo nei parchi pubblici»; n. 56 «Interrogazione presentata dal consigliere comunale Renato Boldrini circa l'implementazione ed estensione della pubblica illuminazione sulla pubblica via Vernise Frascà»; n. 57 «Interrogazione presentata dal consigliere comunale Renato Boldrini circa lo stato della ciclopedonale di via Roma»; n. 58 «Approvazione della convenzione tra il comune di Rubano e l'associazione anziani di Rubano per l'organizzazione delle attività presso il centro sociale anziani»; n. 59 «Linee guida per una politica sportiva a Rubano»; n. 60 «Approvazione nuovo regolamento comunale di contabilità armonizzata con i nuovi principi contabili di cui al DLgs n. 118/2011»; n. 61 «Approvazione documento unico di programmazione (DUP) per il triennio 2017/19»; n. 62 «Approvazione piano comunale delle acque». Se ci sono interventi, prego.

Non ci sono interventi, pertanto si delibera di ritenere approvati i verbali di cui in premessa, relativi alla seduta del Consiglio comunale del 22 dicembre 2016, nonché l'allegata registrazione trascritta della seduta, come previsto dall'articolo 22 comma 6 del vigente regolamento

comunale per il funzionamento degli organi di governo del Comune, approvato con delibera consiliare n. 21 in data 30 marzo 2004 e modificato con delibera consiliare n. 10 in data 25 marzo 2014.

Surrogazione Consigliere comunale dimissionario del gruppo Difesa civica.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al secondo punto. Il consigliere Fabio Targa ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico il 3 gennaio con protocollo n. 113, oggi provvediamo alla surrogazione con il primo candidato non eletto della lista Difesa civica: il signor Pilan Claudio. Nel Consiglio comunale di oggi provvederemo successivamente anche alla surrogazione del signor Targa Fabio quale componente della III Commissione consiliare permanente come previsto dall'articolo 29 comma 6 del vigente regolamento.

Il signor Pilan Claudio ha presentato agli atti tutta la documentazione richiesta dagli uffici, compresa la dichiarazione di non sussistenza di alcuna delle cause di ineleggibilità o incompatibilità con la carica di Consigliere. Invito i Consiglieri ad intervenire nel caso in cui qualcuno ritenga che sussistano condizioni di ineleggibilità o incompatibilità precisandone i motivi. Apro la discussione.

Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta n. 13.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Unanimità.

Invito il signor Pilan Claudio ad accomodarsi negli scranni del Consiglio comunale.

Surrogazione Consigliere comunale dimissionario del Movimento cinque stelle.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. La consigliera Federica Meneghini ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico il 23 gennaio con protocollo n. 1456, oggi provvediamo alla surrogazione con il primo candidato non eletto successivo alla signora Meneghini nella lista del Movimento cinque stelle nella persona del signor Andrea Bigotto. Nel Consiglio comunale di oggi provvederemo inoltre alla surrogazione della signora Meneghini Federica quale componente della II Commissione consiliare permanente.

Il signor Andrea Bigotto ha presentato agli atti tutta la documentazione richiesta dagli uffici, compresa la dichiarazione di non sussistenza di alcuna delle cause di ineleggibilità o incompatibilità con la carica di Consigliere. Invito i Consiglieri ad intervenire nel caso in cui qualcuno ritenga che sussistano condizioni di ineleggibilità o incompatibilità precisandone i motivi. Apro la discussione.

Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta n. 14.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Unanimità.

Invito il signor Andrea Bigotto ad accomodarsi negli scranni del Consiglio comunale.

Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Una parola di benvenuto ad entrambi, a nome di tutto il Consiglio comunale, perché l'avventura che state per condividere con noi, è un'avventura sfidante che richiede molto impegno, ma che dà anche parecchie soddisfazioni, anche qualche pensiero: non ve lo nascondo. Quindi da parte nostra un augurio di buon lavoro insieme che sia costruttivo per tutti, per i cittadini di Rubano *in primis*. Buon lavoro.

Surrogazione componenti della II e della III Commissione consiliare permanenti a seguito surrogazioni Consiglieri comunali dimissionari.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al quarto punto. Invito il consigliere Pilan Claudio a pronunciarsi in merito alla persona che farà parte della III Commissione al posto del signor Fabio Targa dimissionario.

CONSIGLIERE PILAN – DIFESA CIVICA

Nomino me stesso quale componente della III Commissione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Invito il consigliere Andrea Bigotto a pronunciarsi in merito alla persona che farà parte della II Commissione al posto della signora Meneghini Federica, dimissionaria. Prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO CINQUE STELLE

Anch'io nomino me stesso per far parte di questa Commissione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se c'è qualche intervento, se no passiamo alla votazione.

Non ci sono interventi, pertanto metto in votazione, con riferimento alla proposta n. 15, la surrogazione del signor Fabio Targa in seno alla III Commissione consiliare permanente con il signor Pilan Claudio. Faremo due votazioni separate.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Unanimità.

Adesso metto in votazione, con riferimento alla proposta n. 15, la surrogazione della signora Meneghini Federica in seno alla II Commissione consiliare permanente con il signor Bigotto Andrea.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Unanimità.

Piano finanziario servizio gestione rifiuti – anno 2017.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al quinto punto. Questo argomento è stato trattato in occasione della II Commissione del 18 gennaio. Do la parola all'assessore Segato per la presentazione, prego.

ASSESSORE SEGATO

Grazie Presidente. Stasera come ogni anno approviamo il piano finanziario. Volevo cogliere l'occasione di questa approvazione per fare un po' un quadro più ampio di quello che è il sistema di rifiuti del nostro territorio, perché molte volte magari non si conosce completamente quello che è il funzionamento del servizio, i costi del servizio ma magari sui giornali leggiamo tanti articoli, tanti problemi su queste povere municipalizzate che sono sempre nell'occhio del ciclone come luogo di sprechi. Devo dire che purtroppo anche ETRA non si sottrae a questo destino, nel senso che c'è una battaglia politica a livello regionale molto aspra per il controllo di alcune di queste. C'è una battaglia strategica a livello sovranazionale sul sistema di rifiuti per cui abbiamo delle grandi aziende fuori dalla nostra regione (Lombardia ed Emilia-Romagna) che stanno comprando sostanzialmente le società che gestiscono il sistema di rifiuti, in Veneto non si è riusciti negli anni passati a fare squadra, per una miopia politica probabilmente, e sostanzialmente adesso ci troviamo ad essere tirati un po' per la giacca. Chi vuole far sì che le società del Veneto si aggregino e diventino un soggetto unico, che sappia resistere al mercato, e chi invece ha magari il mito, la chimera del "meno aziende pubbliche meno sprechi", vuole vendere tutto sul mercato.

Ne approfitto oggi per darvi un po' di informazioni sul nostro servizio così, anche a titolo di curiosità. Sapete che dal 2014 sostanzialmente noi paghiamo un sistema di rifiuti, lo paghiamo con le nostre bollette e per quel che riguarda il comune di Rubano, noi abbiamo una produzione di rifiuti abbastanza in media con quello nazionale. Vi do un dato che quello di quanti rifiuti produce ognuno di noi all'anno in media. Io non so se avete un'idea, ma ogni abitante di Rubano produce 400 chili di rifiuti all'anno. Un po' più di un chilo al giorno. Il 30 per cento va al secco, e questo ci fa capire quanto è importante continuare a spingere sulla differenziata. 30 per cento secco, vuol dire che noi siamo quasi al 70 per cento di differenziata. Quindi siamo in quella parte di Comuni bravi dove il sistema viene fatto bene. Infatti nel nostro territorio il sistema di raccolta è un sistema ben strutturato. Quindi abbiamo un sistema che funziona, una raccolta differenziata, precisamente siamo al 70 per cento di raccolta differenziata, abbiamo un 20 per cento di cittadini che fanno il compostaggio domestico, quindi per quel che riguarda il circuito dell'umido, un cittadino su cinque fa il compostaggio in casa, che è un'altra informazione importante perché vuol dire che invece di mettere rifiuto che poi sale su un camion che va in un impianto, io me lo smaltisco in casa. Dove vanno i nostri rifiuti. I rifiuti vanno termovalorizzati, quindi vanno a Schio oppure a Padova negli inceneritori, oppure vanno agli impianti di recupero di riciclo per quel che riguarda la carta, il vetro e la plastica. Sono tutti impianti nel nostro territorio. Questi

prodotti, quindi quello che viene raccolto in modo differenziato, viene poi venduto e il ricavato entra nel piano finanziario. Quindi se noi raccogliamo il cartone o il vetro nel nostro territorio, ETRA lo prende e lo porta all'impianto, riceve dei soldi per aver dato il cartone e questi soldi vengono ribaltati nel nostro piano finanziario. Quindi si vanno a scontare.

Il nostro sistema che è un po' particolare, perché ha le isole nella zona più popolata e ha il sistema porta a porta invece nella zona a nord, continua anno dopo anno ad essere migliorato. Lo sforzo che noi stiamo facendo come Amministrazione, ma non lo facciamo perché siamo noi, ma perché è un po' il nostro motivo, è quello ogni anno di fare un passettino in più. Nel 2016 ad esempio siamo passati all'umido porta a porta che è stato un cambiamento abbastanza importante. Tenete conto che prima del porta a porta, l'umido aveva un tasso di impurità dell'11 per cento. Facciamo 10 per cento. Quindi per ogni chilo di umido che era buttato dentro il *biopoint* verde, c'era un etto di materiale che non era umido. Con il sistema porta a porta siamo passati ad un'impurità dell'1,5 per cento che è molto al di sotto della media. Questo probabilmente è anche un effetto di rimbalzo, però siamo ad un umido molto puro, quindi abbiamo ottenuto un grande risultato. Sempre nel 2016, abbiamo messo le diciannove campane per la carta fuori terra, quindi abbiamo potenziato la capacità di raccolta delle isole e abbiamo anche avviato il sistema di raccolta porta a porta su chiamata per gli inerti. Quando uno fa i lavoretti in casa, spesso trovavamo il mucchietto di calcinacci in giro per il nostro territorio, e quindi abbiamo attivato questo sistema per cui uno chiama ed ETRA va a prendere a casa i resti della lavorazione. L'idea per il 2017 è quella di continuare a potenziare e a migliorare il servizio. Nel piano finanziario abbiamo già stanziato una somma che serve per migliorare il sistema di raccolta nelle isole, modificando un po' gli agganci, perché ci sono dei problemi di sicurezza per gli operatori, quindi abbiamo una somma che nel corso dell'anno investiremo per migliorare ancora il servizio. Oltre a questo, continueremo a fare i controlli che abbiamo già fatto. Nel corso dell'anno, tra il 2015 e il 2016 abbiamo multato 126 utenti: significa che la Polizia locale fa i controlli nelle isole e quando riesce ad identificare la persona lo multa, la persona multata paga la sanzione e l'anno dopo ha anche una maggiorazione sulla bolletta. Questo per fare in modo che chi si comporta in modo non conforme, sia disincentivato. Quindi stiamo continuando una campagna di controlli. Un'altra cosa che c'è nel nostro piano finanziario, che è una scelta dell'Amministrazione, vi ricordate che nel 2014 c'è stata l'alluvione, con la quale alcune persone hanno subito ovviamente un danno importante e hanno prodotto molti rifiuti. Quando la casa si è allagata, ovviamente tutto quello che era in casa si è bagnato ed è stato buttato via. All'epoca come Amministrazione abbiamo scelto di non caricare questi cittadini, che già avevano avuto i loro problemi del costo dello smaltimento, ma di metterlo sul piano finanziario: di distribuirlo fra tutti i cittadini. L'abbiamo fatto in quote per evitare che ci fosse un costo particolare nel 2015, e quindi anche quest'anno troviamo una rata di quello che è il costo dell'alluvione, che erano circa 20 mila euro divisi in quattro anni. Nella relazione poi trovate tutte le informazioni sul funzionamento del servizio.

Altre due o tre cose che volevo dirvi. Un'altra attività che facciamo, che finanziamo con il nostro piano finanziario importante è il lavoro nelle scuole, che hanno la possibilità di aderire ad un programma educativo fatto sia per gli operatori scolastici che per gli insegnanti che per i ragazzi fatto da ETRA, è un programma molto bello, le nostre scuole aderiscono sempre. Quindi con l'idea che investire sui bambini permetterà poi di avere dei cittadini adulti che conferiscono correttamente, noi investiamo volentieri questi soldi. Sapete che la pulizia delle isole, quindi quello che è il rifiuto buttato, ci costa quasi il 10 per cento del piano finanziario all'anno solo per la maleducazione. Quindi non problemi di servizio, ma problemi di maleducazione. Il costo delle nostre bollette copre il 100 per cento del servizio, quindi quello che noi paghiamo, va a coprire tutto il costo del servizio e anche per quest'anno manterremo le tariffe invariate: non ci sono aumenti nelle bollette del sistema di rifiuti. Questo perché da un lato i quantitativi non sono

aumentati in modo particolare; dall'altro ETRA sta facendo un lavoro di efficientamento: sta tagliando i suoi costi, e sta ribaltando queste economie sui Comuni. Quindi se ETRA risparmia, questo risparmio lo trasferisce sui Comuni.

Chiudiamo il piano senza aumenti, anche perché nonostante abbiamo messo questa somma in investimento e nonostante abbiamo aumentato quello che chiamiamo il "fondo rischi": ci sono dei cittadini che non pagano, magari delle aziende che non pagano, questa quota di bollette non pagate viene coperta con il piano finanziario. Anche qui quindi abbiamo avanzato questa quota e riusciamo comunque a coprirla. Inoltre ETRA ci ha riconosciuto delle premialità, perché abbiamo un servizio puntuale, stiamo facendo una serie di campagne. Quindi diciamo che abbiamo un servizio che funziona, secondo me funziona anche bene: c'è anche l'ecocentro che fa una raccolta differenziata molto spinta; una società che, nonostante le notizie che si leggono sui giornali, sta funzionando molto bene.

Vi volevo dare l'ultimo dato, perché a volte si parla senza forse sapere. ISPRA fa ogni anno un'analisi sul sistema dei rifiuti e ha calcolato il costo medio annuo *pro capite* per il servizio rifiuti: un cittadino italiano quanto paga mediamente all'anno per il servizio rifiuti? 167 euro. Paga un po' di più nelle città grandi, un po' di meno nelle città piccole. Comuni sotto i cinquemila abitanti siamo su 130, quindi la forchetta è tra i 130 e i 190. Nel comune di Rubano, i cittadini di Rubano quest'anno pagheranno 97 euro, 96,87. Quindi da 167 che è la media nazionale, noi con un sistema che funziona pagheremo 96. Ci tenevo a dirlo, perché nel portare il piano finanziario noi chiediamo al Consiglio di approvare il sistema di raccolta e quelli che sono i costi che ETRA ci certifica. C'è un lavoro di controllo continuo che noi facciamo su ETRA e lo facciamo, perché ETRA è una nostra società, ma è una società grande e completa e bisogna sempre stare con gli occhi aperti. Però il motivo per cui noi chiediamo ai Consiglieri l'approvazione di questo piano finanziario, è soprattutto questo dato oggettivo: a fronte di un servizio che funziona abbastanza bene, nel senso che al netto della maleducazione e dei comportamenti sbagliati, il sistema funziona perfettamente, ha una capacità ricettiva, noi paghiamo quasi metà di quello che si paga nel resto d'Italia. Per questo motivo, la richiesta è di approvare il piano finanziario ETRA che è pari a 1,5 milioni di euro, quindi il costo del nostro servizio è 1,5 milioni di euro, poi se ci sono domande, ovviamente siamo a disposizione per rispondere.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Apro la discussione. Consigliere Boldrini, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI

Io ringrazio l'Assessore per le spiegazioni che ci ha dato, non ho nulla contro il piano finanziario, però in merito alla delibera, ho qualcosa da dire perché la proposta della delibera è in data 18 gennaio 2017, la data della riunione della Commissione consiliare è 18 gennaio 2017, la proposta di piano finanziario preconsuntivo 2016 e previsionale 2017 formulato da ETRA è pervenuta e protocollata in Comune in data 24 gennaio 2017. Nella nota di ETRA in data 23 gennaio 2017, protocollo n. 5981 ad oggetto «Trasmissione piano finanziario del consuntivo 2016 e previsionale 2017» si legge: «Facendo seguito ai precedenti incontri e a quanto intercorso per le vie brevi, si trasmette la versione aggiornata del piano finanziario come da scenario due della precedente nota protocollo n. 2585 del 12 gennaio 2017». Per come è formulata la proposta di delibera, è regolare? Essa dovrebbe essere riassuntiva di atti ed eventi precedenti e non prevedere il futuro, come nella fattispecie. Infatti essa, richiamato quanto sopra, c'è da dire che per come è stata formulata, ancorché prima della riunione della Commissione consiliare, tenuto conto che la Commissione si è radunata alle ore 18.00 del 18 gennaio e a quell'ora nella sede comunale oltre i componenti della Commissione vi sono solo gli addetti alle pulizie, e che il 24

gennaio era ben sei giorni dopo, e il piano finanziario aggiornato non era ancora in divenire. Altra considerazione. La Commissione consiliare in data 18 gennaio su quale piano si è espressa? Certamente non si è espressa sul piano finanziario aggiornato. Ritengo pertanto che la proposta di delibera abbia dei vizi non sanabili, per cui chiedo che la Commissione consiliare in una prossima riunione si esprima anche sul piano finanziario aggiornato e che la delibera venga ritirata e riformulata e ripresentata in un prossimo Consiglio comunale. Analogamente, poiché propedeutica a questa proposta di delibera, che venga ritirata anche la proposta del Consiglio comunale n. 16 in data 24 gennaio 2017, di cui al successivo ordine del giorno. Il rinvio a mio parere non reca alcun pregiudizio, considerato che la bollettazione avverrà nei mesi di luglio e ottobre.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliera Gottardo, se vuole fare il suo intervento, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Ringrazio il Consigliere che mi ha preceduto, perché effettivamente avrei evidenziato delle lacune, in quanto il piano finanziario che ci è stato consegnato nella Commissione, non porta comunque data. Ma questa ormai è una prassi. Valida per i documenti proposti da ETRA o valida per altre situazioni analoghe, c'è sempre qualcosa da ridire sulla documentazione messa a disposizione del comune di Rubano.

Io mi soffermo un attimo sulla lettera del direttore di ETRA citata poc'anzi del 23 gennaio, in particolare il capoverso che inizia dalla prima pagina e si conclude nella seconda pagina, dove si fa riferimento ad un aumento del contributo richiesto dal bacino Padova Due di 4 euro a tonnellata per quanto riguarda il costo di trattamento dei rifiuti indifferenziati. Questo contributo – viene evidenziato – è dovuto all'aumento richiesto dal bacino Padova Due rispetto al contributo precedentemente applicato, che fino al 2015 era stato stabilito in euro 3 a tonnellata. Siccome di questa particolarità in Commissione non ci è stata data notizia, volevo capire prima quanto viene ad incidere questo aumento, richiesto peraltro dal bacino di Padova Due, qual è la motivazione perché peraltro non mi sembra di capire fino a fondo qual è la motivazione, e perché dovremmo spalmarlo sui cittadini di un bacino che non ha niente a che fare con il bacino di Padova Due rispetto ad una tariffa di cui sicuramente viene in qualche modo influenzata.

Posto questo, volevo evidenziare un altro aspetto. Noi abbiamo parlato in Commissione, anche perché la Commissione ha comunque dei componenti effettivi e dei componenti uditori, in questi anni il comune di Rubano ha sempre privilegiato una tariffa più agevolata nei confronti delle utenze domestiche, a detrimento invece delle utenze non domestiche; noi sappiamo che la crisi economica è in prima battuta molto sofferta da parte delle attività produttive, che hanno un grande ventaglio: si va dagli esercizi commerciali ai ristoranti agli artigiani, piuttosto che altri soggetti economici, io penso che sarebbe opportuno quantomeno che ETRA iniziasse ad interrogarsi sul fatto di cominciare a rivedere anche questo peso a volte veramente gravoso. Io non ho i dati di Rubano, ma so che a Padova ci sono ristoranti o comunque strutture ricettive che pagano fino a 20 mila euro all'anno di tariffa di smaltimento rifiuti, cosa che non ha neanche una corrispondenza rispetto effettivamente al costo del servizio. Quindi volevo capire se, visto che abbiamo anche un componente del comitato di sorveglianza, se all'interno degli organismi di ETRA si è cominciato a fare dei ragionamenti diversi. Posto che le attività economiche sono anche soggetti datoriali e quindi bisogna cominciare a ripensare a quello che è il peso, rispetto anche al corrispondente servizio che viene offerto, e sicuramente la parte che noi evidenziamo come evasori o comunque come soggetti incivili, a cui l'Assessore ha fatto riferimento, immagino, posso immaginare che non siamo sicuramente i soggetti economici del nostro territorio, o di altri territori, perché sono sicuramente molto ligi al conferimento. Quindi la

proposta che faccio io, è che comunque, posto che in questo piano finanziario le tariffe rimangono invariate, sarà opportuno, al di là delle dichiarazioni di buoni intenti, di buoni intendimenti da parte di ETRA di lavorare ancora sugli efficientamenti e, se non ricordo male – ma sicuramente mi sarà sfuggito qualche dato – si parla di 40 mila euro circa per nuove iniziative e interventi di riqualificazione rispetto ai modelli gestionali, mi chiedo se invece, a fronte di un piano finanziario di 1,5 milioni di euro per il comune di Rubano, non si debba ripensare veramente ad una riduzione drastica del costo del servizio andando anche a favorire, in qualche modo a sostenere le attività economico produttive.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Bigotto, prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO CINQUE STELLE

Grazie. Per quanto riguarda la posizione del Movimento cinque stelle, approvare un piano finanziario, significa anche approvare il metodo, l'assessore Segato ci ha detto quant'è la percentuale di raccolta differenziata, abbiamo visto che adesso è stato fatto anche un miglioramento riguardo la raccolta dell'umido e quindi apprezziamo questo gesto. Vorremmo però anche sapere la percentuale di riciclato: non la percentuale di raccolta, ma anche quanto viene riciclato effettivamente. Questo come punto principale.

Come secondo punto, per quanto riguarda la termovalorizzazione, noi come Movimento cinque stelle non crediamo sia il metodo migliore per riciclare il secco. Siamo contrari ai termovalorizzatori, pertanto non potrete avere un appoggio, ci dispiace ovviamente, su questo piano finanziario. Comunque apprezzo anche gli interventi precedenti, che sono andati più sul tecnico, più sulla forma, io vado un po' di più sul contenuto e sul metodo. Quindi queste sono, per quanto riguarda la posizione Cinquestelle, le obiezioni. Ci piacerebbe venisse chiarito questo punto dall'assessore Segato riguardo anche la percentuale di raccolta, ma di riciclo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola all'assessore Segato intanto per qualche risposta.

ASSESSORE SEGATO

Rispetto all'invio al Consiglio comunale, risponderà dopo il Segretario. L'unica cosa rilevante, al di là delle date, è che questo piano finanziario va approvato nella stessa seduta del bilancio, quindi rimandare questo, significa rimandare il bilancio. Poi, sul discorso delle date, dei vizi adesso non sono riuscito a seguire bene tutti i passaggi, ma sostanzialmente noi abbiamo chiesto a ETRA uno sforzo per elaborare il piano finanziario rapidamente i primi giorni di gennaio, in modo da portarlo assieme al bilancio, perché noi avevamo urgenza di approvare il bilancio, e quindi ci siamo scambiati una serie di informazioni e c'è stata una normale dinamica di scambio di documenti. Come io ho ricevuto i documenti, li ho girati poi ai componenti della Commissione via email, quindi da questo punto di vista le tempistiche sono veloci perché le modalità di lavoro sono veloci, quindi non è che ci siano dei tempi morti dove noi guardiamo i documenti, li teniamo nascosti ai commissari. Come io ricevo i documenti, li giro: chi è dentro da un po' di anni conosce i meccanismi, quindi non vedo in realtà particolari elementi di criticità. Ritengo anzi che riuscire a lavorare velocemente sia un merito e non un demerito, posto che la possibilità per i Consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, di chiedere informazioni per accedere agli atti c'è durante tutto l'anno, quindi non è che siano i pochi giorni tra quando arriva un piano finanziario, che ha alcune piccole variazioni nelle cifre da quello precedente, che spostino la sostanza. Non stiamo approvando un nuovo sistema di raccolta dei rifiuti, quindi da questo punto di vista non vedo problemi.

Rispetto al bacino Padova Due, qui la situazione è molto complicata – e non mi voglio annoiare – ma sostanzialmente la Regione da alcuni anni avrebbe dovuto costituire gli ambiti territoriali omogenei, per cui la logica è questa: ci sono poche regole nel sistema dei rifiuti, una è che chi inquina paga, quindi io produco rifiuti e pago. Più inquina, più pago. Questa è una. L'altra logica che è un'altra logica intelligente, è dividiamo il territorio per ambiti territoriali ottimali, quindi individuo qual è un'area ottimale per un servizio in termini di dimensioni, di bacino di utenza, di impianti e dentro quell'area sostanzialmente ottengo il miglior servizio al minore costo. Ogni Regione si è mossa poi in autonomia, per via dell'autonomia e competenza regionale, la regione Veneto in questi anni ha deciso di non decidere, quindi con una melina abbastanza fastidiosa che i Comuni subiscono, ha prima lasciato le cose invariate, ha messo in liquidazione gli enti di bacino che c'erano prima, poi ha creato un'ATO unica, quindi un ambito unico a livello regionale perché non riusciva a fare la spartizione, anche qui ci sono motivi banalmente politici dietro, e poi ha creato dei Consigli dicendo ai Comuni che dovevano arrangiarsi a crearlo. La situazione è ancora in trasformazione, ma sostanzialmente noi siamo dentro il bacino Padova Due in liquidazione. Quindi noi da alcuni anni, da quando sono Assessore dal 2009, il bacino era già in liquidazione, quindi noi siamo componenti del bacino Padova Due in liquidazione, che comprende Padova e altri Comuni, e stiamo aspettando di essere traghettati in questo purgatorio al nuovo Consiglio di bacino Brenta, quando si costituirà, quando i Sindaci decideranno, come ha fatto il nostro Sindaco da molti mesi, di firmare questa benedetta convenzione, non mi ricordo come si chiama, per la costituzione. Quindi siamo in questa situazione. L'ente di bacino Padova Due in liquidazione da anni, siccome la Regione non decide quali sono i prezzi, i costi di smaltimento per gli impianti per motivi politici, siccome la Provincia non lo fa, da anni sta decidendo la tariffa di smaltimento e lo fa in una dinamica di confronto con il proprietario dell'impianto. Il proprietario dell'impianto prima, era APS adesso è HERA, e dall'altra parte c'è AVA Schio, dice tu vuoi portare, tu ETRA come tu APS, come tu AIM a Vicenza, vuoi portare il tuo secco nel mio impianto? Il prezzo è questo. Il prezzo lo decide questo ente in via provvisoria, perché mancano gli organi, ma sostanzialmente il Consiglio di bacino propone una tariffa e la Giunta regionale la approva. Quindi questo aumento è stato approvato con delibera di Giunta regionale. Non è stato deciso da ETRA, non è stato deciso dal Comune, ma è stato proposto dal Consiglio di bacino ed è stato approvato dalla Giunta regionale. ETRA cosa fa. Non so dire esattamente quanto incide, è l'1 per cento, se prendiamo il piano finanziario sostanzialmente vediamo quanto secco abbiamo prodotto e si fa presto a fare l'1 per cento, quindi è l'1 per cento di 142, è 1,42 euro per i chili di secco. Adesso si può fare un conto, però sostanzialmente ETRA ha detto ci sono stati una serie di aumenti nel piano finanziario: uno è questo, uno è l'aggiornamento dei contratti, uno è l'aggiornamento ISTAT, io ETRA decido di ribaltare sui piani finanziari delle economie, quindi di mettere io dei soldi nei piani finanziari per annullare questi aumenti. Quindi quanto incide questo aumento sul comune di Rubano? Zero.

Sul perché aumenta, ovviamente ci sono dei costi di esercizio. Purtroppo anche qui è molto complesso. Un inceneritore è un impianto molto grande che, al di là di essere d'accordo o meno, ha dei costi di esercizio e dei ricavi che derivano dal materiale. C'è un livello ottimale di quantità di rifiuti portati e tariffa. Quindi se io porto più rifiuti, la tariffa a tonnellate non al chilo scende. Quando è stata fatta la terza linea dell'inceneritore, c'è stato un progetto per dire tutti i rifiuti della provincia di Padova vanno all'inceneritore APS, perché portando un tot quantitativo di rifiuti, il costo a tonnellata scende. Più calano i rifiuti, più aumenta il costo unitario, quindi sostanzialmente anche qui c'è questo costo che si determina da una serie di costi industriali e su questo noi portiamo il nostro rifiuto. L'obiettivo è differenziare il più possibile per ridurre il secco, perché il secco non si ricicla. Quindi quella parte che resta, o la interri o la bruci. Il Movimento cinque stelle non è d'accordo, l'Unione europea dice si brucia, perché o si mette sotto terra o lo spediamo nello spazio o lo bruciamo. Nella sostanza i sistemi esistenti sono

questi. Noi nel nostro territorio abbiamo scelto come ETRA di bruciarli, perché è il sistema meno impattante.

Sul discorso delle utenze domestiche e non domestiche, la consigliera Gottardo ha detto che ETRA vuole rivedere i ragionamenti, visto che c'è un nuovo organismo, c'è stato un rinnovamento due anni fa. La distribuzione tra utenza domestica e non domestica la decide il Consiglio comunale, infatti è la prossima delibera, quindi siamo noi come Consiglio comunale che diciamo vogliamo caricare il costo più sulle famiglie o più sulle utenze. Il comune di Rubano storicamente, il Consiglio comunale ha scelto di distribuire parte del costo più sulle aziende, che ovviamente mettono il costo della bolletta fra i costi, quindi è vero che pagano di più, ma sono ovviamente in grado di metterlo fra i costi d'impresa, mentre una famiglia ce l'ha come costo vivo, quindi prendi lo stipendio, paghi il bollettino a quello è un tuo costo. Negli ultimi anni però questo lo stiamo un po' riequilibrando, quindi lentamente stiamo alzando il carico sulle famiglie molto lentamente, perché ovviamente sulla famiglia si va ad incidere di alcuni euro. È vero che per un'impresa pagare la bolletta può essere problematico, è vero poi che anche per chi ha una famiglia, può essere problematico pagarla. L'altro lavoro che stiamo facendo nei confronti delle imprese, come ETRA abbiamo fatto un lavoro per chiarire quella che è la normativa nazionale soprattutto sulle spese superfici scoperte, per evitare che aziende che hanno superfici scoperte che quando è stata fatta l'ultima riforma pareva dovessero pagare per i rifiuti, perché si paga a metri quadri, sostanzialmente viene fatta un'interpretazione per ridurre la superficie che produce il rifiuto. L'altra scelta che ETRA sta facendo, ve l'ho già detto più volte, ed è una decisione, come componente del Consiglio di sorveglianza, ma Consiglio di sorveglianza e Consiglio di gestione assieme, che è un cambiamento rispetto al passato, le economie che ETRA fa non se le tiene dentro come azienda, ma le ribalta sui Comuni. Quindi va a ridurre i piani finanziari dei Comuni, perché ha fatto delle economie. I 43 mila euro non sono 43 mila euro di miglioramento organizzativo gestionale, ma sono 43 mila euro di lavori fatti sul territorio del Comune. Quindi non è ETRA che usa quei 43 mila euro per organizzarsi meglio, ma è ETRA che li spende per il servizio sul nostro territorio.

Consigliere Bigotto, benvenuto intanto, ci siamo visti tante volte. Non ho capito bene il passaggio sul metodo. Sul discorso dei termovalorizzatori non è questa la sede in cui discutere di qual è il modello ideale di gestione dei rifiuti. Sicuramente meno ne produciamo, meglio è. Mi chiedeva quanto è stato raccolto e quanto è stato riciclato. Noi abbiamo i quantitativi di rifiuti prodotti, c'è una scheda dentro il piano finanziario dove sostanzialmente c'è la differenza fra vetro, carta, cartone, plastica, rifiuti indifferenziato, organico, verde, secco, secco da spazzamento stradale e ingombranti: seimila tonnellate l'anno, questi famosi 400 chili ad abitante. Di questo, vedete che il 63 per cento è riciclabile, quindi viene portato agli impianti. Su quanto viene riciclato è molto complicato, perché l'umido sostanzialmente va ad un biodigestore e se ci sono delle impurità si paga di più per lo smaltimento. La plastica, la carta e il vetro vengono portati in impianti gestiti dal consorzio. Loro fanno dei campionamenti. Per la plastica ad esempio, quando arriva il camion della plastica che è un camion pieno di plastica che dentro ha la plastica del comune di Rubano e magari la plastica del comune di Mestrino, loro fanno un campionamento e analizzano il camion; se trovano una percentuale di impurità superiore ad una certa quantità, una certa percentuale, il camion viene gestito come rifiuto secco. Quindi non si fa un'ulteriore differenziazione. Quindi quel rifiuto lì vale zero. Questo purtroppo non è legato a come funziona il servizio, ma è legato a quello che la gente butta dentro il contenitore. Tant'è vero che il sistema porta a porta adesso, come modelli di gestione del servizio, tendenzialmente funziona meglio perché è l'operatore che quando va davanti alla porta a tirare su il sacchetto, tendenzialmente può vedere se dentro il sacchetto c'è materiale difforme. Lo vede fino ad un certo punto, ovviamente. Il modello ha ovviamente dei pro e dei contro, però di fatto l'obiettivo di fare le campagne di controllo, e di educazione soprattutto, è proprio quello: più il cittadino

riesce ad essere corretto, più il nostro rifiuto vale. Dov'è che vediamo il valore del rifiuto? Nel piano finanziario dove ci sono le entrate dei consorzi. Quindi in termini economici lo vediamo. Non so se c'è il dato preciso di quanti chili tra quelli portati all'impianto vengono accettati o meno. Abbiamo un altro problema sugli impianti in realtà, che è una cosa che non avevo detto prima. Sostanzialmente, non so se qualcuno di voi sa cos'è il SISTRI, è una barzelletta, è un sistema di tracciabilità dei rifiuti: un altro dei principi è che il rifiuto deve essere seguito dall'inizio alla fine, da quando lo produco quindi da quando un bene diventa rifiuto, a quando io lo gestisco in modo terminale, questo rifiuto deve essere tracciato per evitare che il rifiuto si perda, per evitare che venga mescolato ad altri rifiuti. Sostanzialmente questo sistema, messo in piedi a livello nazionale non funziona, però esiste tutta una documentazione che deve accompagnare i rifiuti: ogni sacchetto di immondizia quando viene preso dai camion e portato all'impianto, ha una documentazione che dice che tipo di rifiuto è, chi lo ha prodotto, dove è stato prodotto, quando è stato prodotto e la dichiarazione che sia conforme o meno a quella che è la tipologia. Quindi io dico questo è un camion pieno di vetro e dichiaro che è conforme. Chi dichiara che il prodotto è conforme? Il produttore del rifiuto. Quindi io che produco il rifiuto ti dichiaro che il rifiuto è conforme. Il problema che stiamo vivendo dal 2015, ovviamente tutti questi regimi vengono disegnati sulla carta e poi si fa un regime transitorio, in cui si va avanti più o meno come prima, un po' alla volta si cerca di allinearsi. Dal 2015 succede che gli impianti che accolgono i rifiuti, stanno diventando molto rigidi sulla parte documentale. Quindi se arriva il camion con il rifiuto ed è privo della documentazione, il camion non viene accolto, quindi deve girarsi e tornare indietro. ETRA, il modello che funziona su tutto questo sistema, abbiamo una problematica sul rifiuto soprattutto farmaci e infiammabili e tossici del territorio, i famosi bidoncini di raccolta dei farmaci, i bidoncini di raccolta quelli rossi che ci sono sul territorio, perché sostanzialmente ETRA dice: io ti raccolgo il rifiuto, lo porto all'impianto, mi serve la dichiarazione di conformità. Siccome sono bidoni stradali, chi produce il rifiuto e quindi chi fa questa richiesta di conformità, non è il cittadino, non è il farmacista, non è ETRA, non si sa chi sia e quindi ETRA sta chiedendo ai Sindaci di firmare una dichiarazione di conformità. Sta dicendo: Sindaco, firma una carta in cui dici che quello che tiro su dal bidone per strada è conforme al rifiuto. Il nostro Sindaco l'anno scorso lo ha fatto, quest'anno io non vorrei che lo facesse, nel senso che non c'è ancora una soluzione purtroppo, però stiamo valutando di sospendere questo servizio di raccolta stradale, perché in questo momento il Sindaco sta firmando una dichiarazione che non può controllare, si sta prendendo delle responsabilità che non gli competono. Gli altri Comuni tutti si stanno un po' arrabattando con delle soluzioni, stiamo cercando una soluzione a questo problema, però un'altra delle cose che troverete nel piano finanziario, che è prevista la sospensione di questo servizio, fino a quando non capiremo come gestirlo correttamente. Vero è che questi prodotti possono essere portati all'ecocentro, dove il cittadino lo porta e in quel punto il rifiuto viene prodotto da ETRA e quindi ETRA lo può portare in giro e può firmare la dichiarazione. Anche perché ETRA controlla in quel momento, nel senso che essendo il bidone dentro l'ecocentro, lo può controllare. Però questo è un altro elemento che forse non è emerso, ma che vale la pena dire, perché è un'altra delle novità che ci sarà forse quest'anno, dove dovremo sostanzialmente chiedere ai cittadini di portare rifiuti in ecocentro, perché non è possibile dal punto di vista normativo raccogliere il rifiuto dal punto di vista stradale.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Volevo semplicemente aggiungere e integrare un attimo la risposta dell'Assessore che è stata esaustiva, ma rispetto alla domanda fatta dalla consigliera Gottardo di quanto l'Amministrazione stia ponendo attenzione al carico che verte sulle aziende piuttosto che sulle utenze domestiche. L'Assessore ha già fatto cenno a quella che è la ripartizione dei costi e lo vedremo nella prossima delibera, anche nel 2017 continua quella che è un'indicazione che abbiamo dato sin dal 2015 di anno in anno aumentare il carico un po' sulle utenze domestiche, per alleggerire le utenze non domestiche. Infatti sono andata a riprendermi i dati del 2015, avevamo una ripartizione sulle domestiche del 56 per cento e le non domestiche del 44; siamo passati nel 2016 dal 56 che avevano le non domestiche nel 2015 al 57, per arrivare al 58 nel 2017 e quindi producendo uno sgravio in quelle non domestiche che pagavano il 44 per cento dei costi nel 2015, e pagheranno il 42 per cento nel 2017.

Poi volevo ricordare anche un'altra scelta che abbiamo fatto l'anno scorso. Se vi ricordate, l'anno scorso ETRA è riuscita ad applicare uno sconto del 3,5 per cento a tutte le bollette, e noi come Amministrazione abbiamo chiesto che i due terzi di quello sconto fossero attribuibili a favore delle attività produttive e un terzo a favore delle utenze domestiche. Sarà poco, è vero, però questo dimostra quello che diceva la Consigliera, che in questo momento storico in cui il nostro tessuto produttivo è messo duramente alla prova, noi abbiamo cercato di fare delle scelte che andassero nella direzione di sollevare piuttosto che aggravare ulteriormente. Questo per precisare rispetto alla domanda della Consigliera.

Invece il dottor Babetto adesso darà risposta esattamente rispetto alla data della proposta di delibera, però vorrei condividere un metodo. Come ha detto l'Assessore, in Commissione noi abbiamo discusso quelli che erano i materiali che, in via informale, ETRA ci aveva trasmesso. Giustamente l'Assessore parlava di email, ed è stato proprio quello strumento. Però è la proposta di piano finanziario che ETRA aveva fatto al comune di Rubano, e che noi abbiamo sottoposto al vaglio della Commissione proprio perché fosse la Commissione anche ad esprimersi su quella proposta, perché dopo la proposta ufficiale, quella che in teoria avrebbe dovuto recepire le osservazioni della Commissione, è pervenuta correttamente – mi viene da dire – successivamente. Non so se mi sono spiegata, Renato. Quindi ha un suo senso che la Commissione analizzi dei documenti in "bozza" e che poi ci sia la versione definitiva che va protocollata. Altra cosa, invece, è la data della delibera, ma adesso magari il dottor Babetto vi spiega meglio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola al dottor Babetto per una risposta al consigliere Boldrini.

SEGRETARIO GENERALE

Adesso qui abbiamo fatto una stampa dell'iter, il registro informatico di quella delibera. Il 18 gennaio il responsabile del procedimento alle 11.56 ha creato la nuova proposta, questa poi è stata modificata il 24 gennaio ed è stata messa, inviata per la firma sempre il 24 gennaio alle 10.34. È stata firmata dall'ingegner Frau il 24 gennaio alle 14.24 e dal dottor Sudiro il 24 gennaio alle 18.08. Vi volevo dire che, al di là del registro del sistema gestionale che tiene conto di tutto quello che ciascuno, per qualsiasi motivo, dovesse intervenire all'interno del programma, ma al di là di questo, le firme, siccome non sono autografe ma sono delle firme digitali, adesso noi abbiamo DIKE come sistema, ma qualsiasi sia l'operatore, dà una stampa, c'è un *report* del momento in cui è stata fatta la firma, ed è un dato che è immodificabile da parte nostra perché è gestito dall'operatore, nel nostro caso DIKE, ma potrebbe essere *Aruba*, qualsiasi cosa. Con questo volevo dire quindi che le stampe, io adesso le do la stampa del gestionale, ma le stampe non sono manipolabili da nessuno. Le stampe riportano esattamente proprio l'ora, il minuto e il

secondo ogni intervento e il nome di chi è intervenuto. Qui adesso in generale, non nel caso specifico, l'iter di una proposta di delibera normalmente è il seguente: c'è l'istruttore che prepara una bozza, la fa vedere a colui che poi la firma, il quale la corregge e così via, quello che probabilmente è successo, l'operatore rientra, fa le modifiche e nel momento in cui però qui c'è il data esito, in questo caso appare il parere favorevole, da quel momento il documento è imm modificabile. Se io voglio fare una modifica anche alla medesima proposta, non sarebbe più accettata. Per assurdo, che è il caso che abbiamo questa sera dell'accordo transattivo con il comune di Padova, noi abbiamo fatto la proposta di delibera mandata ai Consiglieri e così via; siccome giovedì o venerdì il comune di Padova, l'avvocatura ci ha risposto in ritardo rispetto al nostro deposito, chiedendo una ulteriore modifica, non di sostanza ma di forma, sull'accordo transattivo, siamo stati costretti proprio questa mattina a riformulare la proposta, ad un nuovo numero che c'è una nuova firma, nonostante la delibera sia la medesima. Ma siccome il documento allegato cambiava, perché l'abbiamo modificato come vi verrà proposto stasera rispetto alla richiesta fatta dal comune di Padova, l'unica possibilità tecnica è quella di rifare una proposta. Quindi questo è per dire che la proposta, una volta firmata, è chiusa e diventa imm modificabile, ma è imm modificabile non solo nel testo della delibera ma anche in tutti gli allegati, perché adesso il *file* alla fine, anche se sono tanti *file*, alla fine diventa un corpo unico perché la firma viene apposta sull'ultimo allegato e quindi firmando l'ultimo allegato, in realtà firmo anche tutto il documento. Quindi adesso io passo questo, dopo se non è chiaro, ma sono qua.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola al Consigliere Bigotto per il secondo intervento.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO CINQUE STELLE

Ringrazio il dottor Babetto, la Sindaca che è intervenuta e il dottor Segato. In merito alla spiegazione del dottor Segato, grazie per tutti i punti perché sicuramente lei ne sa molto più di me in merito. Una cosa però ancora ho una perplessità. Lei mi sembra di aver capito mi abbia detto che, dopo magari mi sbaglio, forse ho capito male e quindi chiedo scusa, qualora avessi capito male, lei ha detto quindi che alla fine della fiera non è certo o non sa di quella che è la percentuale di riciclato. Mi sembra di aver capito che lei non è certo o non sa qual è la percentuale di riciclato, perché ci sono alcuni camion che vengono fatti dei prelievi. eccetera. Quindi qualora la risposta fosse questa, e qualora invece non lo fosse e io avessi capito male chiedo scusa, ma qualora la risposta fosse questa, chiedo a tutti i Consiglieri di prendere atto di questa cosa. Anche la Sindaca per favore prenda atto che, qualora non lo sappia, non è una cosa di poco conto. Se io sono responsabile di un carico di merce e ho questo carico e lo sto vendendo ad un'altra azienda, mettiamo che sia una vendita, perché alla fine si tratta di questo, se io sono responsabile di un carico e non so quale mi viene accertato e quindi quale mi viene pagato e quanto, e se ci sono dei carichi che vengono "scartati", non so quali e quanti vengono scartati, io verrei licenziato in tronco per inettitudine se io avessi questo tipo di gestione della mia azienda. Quindi chiedo di, qualora io avessi capito bene, di migliorare questo punto. Invece qualora io avessi capito male, chiedo scusa. Solamente questo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola all'assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO

Io accetto le scuse, perché non hai proprio capito. Voglio chiarire molto bene, perché la mia premessa è stata proprio quella: vi ho spiegato un sistema e la responsabilità del Comune è

quella di appaltare il servizio di raccolta rifiuti e controllare come viene svolto questo servizio di raccolta rifiuti, quindi non è responsabilità del Comune, né del Sindaco, né dell'Assessore, né dei Consiglieri controllare cosa c'è nel camion. Quindi se vuoi essere licenziato, perché non sai cosa c'è nel camion, questo è un problema che riguarda chi deve controllare il camion. Ma la competenza dell'Assessore con la delega del Sindaco è un'altra. Quindi visto che prima hai parlato di metodo, chiarisco molto bene questo: compito dell'Assessore e del Sindaco non è controllare cosa c'è nei camion; è controllare il lavoro di ETRA. Anzi, è ricontrollare che il contratto che il Comune ha stipulato con ETRA venga eseguito. Anzi, non è neanche questo il compito dell'Assessore, perché i politici hanno un compito di indirizzo dell'Amministrazione, perché sono i funzionari che hanno il compito di fare queste verifiche.

Detto questo, nella relazione che ETRA ci ha mandato, ci sono due pagine di spiegazione del metodo di calcolo della quantità di differenziata, che è 67 per cento circa. Io posso chiedere ad ETRA il sessantasette virgola cosa per avere il numero preciso, ma il sistema di calcolo utilizzato da ETRA è un sistema di calcolo previsto dall'osservatorio regionale, in base alle indicazioni fornite da ISPRA, e quindi diciamo che c'è tutto un lavoro dietro che permette di capire, o meglio, di stimolare quant'è la raccolta differenziata. Perché stimare? Perché non è che ogni camion viene preso...

(Intervento fuori microfono)

È la stessa cosa, nel senso che il riciclato, tenendo conto che abbiamo un sistema di raccolta differenziata, noi raccogliamo il vetro con dei camion, la plastica con dei camion, la carta con dei camion, il secco con dei camion e l'umido con dei camion, se io ho un camion di vetro riciclabile, io so esattamente quanti quantitativi stimati, perché poi in realtà viene pesato il camion, non è che io vado a pesare il singolo sacchetto, quindi ho delle cifre indicative. Dopo di che quello che arriva all'impianto e viene gestito, può essere sulle seimila tonnellate di rifiuti, io posso anche chiedere se mi venisse la malsana idea di farmi dare da ETRA il tabulato camion per camion per sapere cosa è stato fatto. Su seimila tonnellate poi potrei passare le mie giornate, invece che lavorare e fare anche l'Assessore, oppure potrei far lavorare tutti gli uffici comunali a controllare camion per camion cosa è successo di quel camion. Detto questo, io avrei inchiodato la macchina amministrativa per sapere esattamente ogni camion che destino ha avuto. Non credo sia questo il nostro obiettivo.

Al netto adesso della risposta un po' dura, noi abbiamo un dato sulla stima della percentuale di raccolta differenziata, che è il 67 per cento circa. Questo dato ci dice che il 67 per cento di quelle seimila e passa tonnellate va agli impianti di recupero, quindi carta, vetro, plastica; sulla base di quello, noi riceviamo un corrispettivo. Quindi c'è un corrispettivo in base a dei prezzi che vengono fissati dai consorzi, che ci dice che il comune di Rubano quest'anno nel piano finanziario è 125, vuol dire che il 10 per cento del nostro piano finanziario è pagato dai contributi che arrivano, che è una signora cifra 125 mila euro all'anno. Quindi io chiedo ai Consiglieri di prendere atto che non so esattamente qual è la percentuale esatta del rifiuto, ma credo che questo non vada ad inficiare il lavoro che stiamo facendo.

Ultima nota. I dati di quantitativi anche a livello regionale sono ad esempio i dati che ci danno gli impianti, quindi a livello annuo ci dice quante tonnellate l'impianto ha recuperato, quindi si lavora sempre su cifre aggregate e non è possibile poi scorporare il singolo dato del Comune, quindi non si può sapere esattamente il comune di Rubano. Però si può andare per stime, come si fa normalmente. Quindi su seimila tonnellate, tra l'altro scusami l'ultima cosa, nella tabella finale del comune di Rubano noi abbiamo i quantitativi 2016 sono gli stessi del 2017, e se voi guardate noi abbiamo 465 tonnellate di vetro, precisamente 465.663,60 chili, 895.490 chili di carta e via scorrendo. Adesso non vado a leggerlo. Ho anche il dato per abitante. Quindi il

lavoro di controllare e di essere più precisi possibile, si fa. Ci si ferma nel punto in cui ha senso arrivare al dato. Poi, più avanti di così non ha senso farlo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Invito i Consiglieri a non intervenire fuori microfono perché, primo, non viene registrato ovviamente, secondo, crea un po' di confusione.

Consigliere Boldrini, secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI

Prendo atto di quanto ha detto il Segretario, però come è avvenuto per l'ultimo punto dell'ordine del giorno che è stata riformulata *ex novo* la proposta di delibera poteva essere fatta anche questa. No? Era già stata firmata, va bene.

Una cosa sul piano finanziario, alla pagina 26 noto «implementazione dei materiali informativi presenti presso le isole (adesivi, avvisi di divieto di abbandono rifiuti, cartelli illustrativi), qualora l'Amministrazione dia indicazioni di procedere con tali attività», io l'anno scorso sempre su questo argomento avevo chiesto che fossero messi dei cartelli, non ho visto nessun cartello nelle nostre isole ecologiche. Mentre nelle isole ecologiche di altri Comuni purtroppo questi cartelli ci sono, perché non ci si possono mettere?

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO

Una risposta velocissima nel senso che sono stati messi gli adesivi sulle buche nel corso del 2016. Non so se li avete notati, ma in molte buche è stato messo un adesivo nuovo. Non sono stati messi dei cartelli ma degli adesivi.

CONSIGLIERE BOLDRINI

Sulle bocchette dove dice "carta". Ma invece qualche cartello con l'avviso delle sanzioni, a cui vanno incontro anche chi abbandona i rifiuti fuori penso che non sia male.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 7.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura.

Contrari Movimento cinque stelle e Rubano al centro.

Astenuti Difesa civica e il consigliere Boldrini Renato.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura.

Contrari Movimento cinque stelle, Difesa civica e Rubano al centro.

Astenuto il consigliere Boldrini Renato.

Determinazione delle tariffe corrispettivo del servizio asporto rifiuti – anno 2017.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al prossimo punto. Con questa delibera vengono approvate le tariffe proposte da ETRA, che non si discostano da quelle dell'anno scorso.

Do la parola all'assessore Segato per la presentazione, prego.

ASSESSORE SEGATO

Un passaggio veloce ovviamente. In questa delibera noi approviamo la ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche. La tariffa è composta da una parte fissa e da una parte variabile, quindi sostanzialmente questa percentuale: 58 per cento a carico delle utenze domestiche e 42 per cento a carico delle utenze non domestiche, quindi una parte maggiore sulle famiglie e una parte minore sulle imprese, serve per poi dividere quel milione e mezzo nel valore della bolletta sostanzialmente, le due bollette che vengono emesse all'anno.

Cito solo molto velocemente due cose. Una, nell'approvazione di queste tariffe approviamo anche il numero di conferimenti per il sistema di *press container* e il numero di passaggi per il sistema porta a porta, così come costi che sono tarati in base al numero di utenti familiari. Sulle utenze non domestiche, una cosa che visto che anche prima parlavamo di una attenzione per quanto possibile, il nostro sistema applica, anche qui c'è un calcolo molto complesso, c'è un coefficiente determinato sulla base di un tabellario ministeriale, che ha un minimo e un massimo, noi tendenzialmente applichiamo il minimo per le utenze non domestiche, applichiamo il minimo in tutti i casi in cui si è ravvisato che questo fosse possibile; in alcuni casi c'è un coefficiente medio, ma poi viene fatta un'eccezione rispetto agli operatori di mercato e mi pare a bar, caffè, pasticcerie per i quali si applica il coefficiente minimo proprio per tentare di agevolare riducendo al massimo il costo dello smaltimento rifiuti di queste categorie. Detto questo, la proposta è quella di approvare queste delibere, che distribuiscono il costo del piano finanziario al 58 per cento sulle utenze domestiche e al 42 per cento sulle utenze non domestiche.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Apro la discussione. Se ci sono interventi, prego.

Consigliere Boldrini, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI

Su questa proposta ci sarebbe da dire un mare di considerazioni, l'unica cosa positiva è il non aumento delle tariffe. Che dire dell'applicazione anche per il 2017 dell'Iva al 10 per cento? Il presidente ETRA con nota 2 gennaio 2017 ha dichiarato di aver chiesto all'Agenzia delle entrate la restituzione di circa 40 milioni di euro per la restituzione di quanto dovuto agli utenti e di non avere ricevuto risposta. Leggendo tale nota, mi è venuto da ridere: quando mai una pubblica amministrazione alla richiesta di rimborso ti dà risposta immediata, e che non versando l'Iva, l'azienda incorrerebbe nel reato di evasione fiscale quando rispetta le sentenze? Io al posto dell'avvocato Levorato, forte della sentenza della Corte di cassazione che fa carico all'ente della non applicazione dell'Iva confermata dalla sentenza della Corte costituzionale e della sentenza del Giudice di pace che di Padova che obbliga l'ente a restituire a quattordici ricorrenti di Vigonza l'Iva indebitamente fatturata, oltre alla nota di richiesta di diffida a restituire 40 milioni di Iva versata nel tempo all'Agenzia delle entrate, avrei spedito anche una lettera dichiarando che nel rispetto delle sentenze, in attesa che le istituzioni italiane scioglano il nodo, a far data dalla prossima bollettazione non avrei applicato l'Iva sulle bollette di asporto rifiuti. Come si evidenzia dalla proposta di delibera, le prossime bollette verranno emesse per luglio e ottobre 2017, penso che prima di tale data chi di competenza possa dare una risposta, mettendo l'ente nelle condizioni di legalità, invece ETRA continua a vessare gli utenti. Mi sorprende che il Consiglio di vigilanza in merito non si esprima. Attendo parole di chiarimento dall'assessore

Segato, consigliere nel Consiglio di vigilanza ETRA. Se l'utente nel ricevere le prossime bollette paga il dovuto senza l'Iva al 10 per cento, cosa farà ETRA? Lo minaccia, gli toglie il servizio, lo denuncia per evasione fiscale? Di tutto ciò, a mio parere non potrebbe fare niente, perché sconfinerebbe nel reato di estorsione qualora chiedesse il pagamento dell'Iva da essa fatturata e non versata dall'utente. Per far rispettare ad ETRA tali sentenze, dobbiamo esortare gli utenti all'obiezione fiscale? Qual è il problema di ETRA nel non applicare l'Iva: la modifica della bollettazione?

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

C'è qualche altro intervento?

Parola all'assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO

Confesso di aver letto solo sul giornale questa restituzione dell'Iva su richiesta. L'unico elemento che faccio è che, in attesa di un chiarimento, ovviamente si applica la norma, non si applicano le sentenze, questo è un principio di diritto. Quindi non si tratta di estorsione o di evasione fiscale, ma purtroppo l'estrema confusione su questo punto che non è così facilmente gestibile. In questo momento ETRA sta versando l'Iva e nella sostanza non cambia molto il costo, perché se io come azienda ETRA spendo 100 per fare il servizio più Iva, e diciamo che l'Iva ETRA la paga al 20, diciamo che spendo 120, io questo costo lo devo ribaltare sul cittadino: che io lo ribalti in formato di 110 più Iva o 120 senza Iva, nella sostanza, al netto della confusione passata, le cifre non cambiano. Il principio è che il 100 per cento del costo del servizio viene pagato dagli utenti e quindi ETRA prende il costo del suo servizio e lo scarica. Cosa succede? Quando c'è l'Iva, io adesso non sono un esperto di queste cose, quindi potrei dire delle inesattezze, ma sostanzialmente se io sono un'azienda e pago 100 più Iva, l'Iva a credito e a debito in qualche modo si compensa, quindi mi diventa un po' neutrale. Se io la devo mettere invece come costo, non riesco più a scaricare questa Iva, quindi la devo mettere come costo del servizio e questo va ad aumentare poi il costo in bolletta. Ma nell'atto pratico, se ETRA spende 100, i cittadini devono pagare 100. Quindi sono d'accordo sulla battaglia di principio, sul chiarire se l'Iva è dovuta o meno, ma nella sostanza questo non cambierà, perché se dovesse essere tolta l'Iva, il netto della bolletta aumenterebbe, perché nel costo verrebbe compresa anche quella che è l'Iva. Quindi da questo punto di vista temo che non si sposterà di molto il punto. Dopo di che, come Consiglio di sorveglianza non è che noi siamo andati a vedere qual è il regime fiscale a cui deve assoggettarsi l'Iva. È chiaro che questo problema mi sembra molto complesso, so che i cittadini che fanno richiesta, se la vedono restituire.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Boldrini, secondo intervento.

CONSIGLIERE BOLDRINI

Capisco che ETRA debba caricare al 100 per cento il costo sull'utente, però adesso oltre che il costo, sta applicando anche l'Iva: se non paga l'Iva, perché dovrebbe pagare di più? Questo non mi torna, forse perché non sono commercialista, non sono un esperto di finanza. Se il costo, come quando uno va dal meccanico e si fa riparare una macchina, il meccanico fa riparare la macchina mettendoti in carico le ore, sulle quali poi carica l'Iva, perché lui la deve versare. Per cui, se ETRA spende tot per raccogliere l'immondizia, per quale motivo dovrebbe aggravare la bolletta che in sostanza non cambia? Invece cambia, perché se io vado dal meccanico e pago in nero il meccanico, gli pago le ore senza metterci sopra l'Iva, su dieci ore e me lo paga a 25 euro, mi mette 250 euro; se devo pagare il 22 per cento di Iva, è una bella somma. Invece se risparmio

il 22 per cento di Iva su quelle 250 euro di lavoro del meccanico, risparmio una bella cifra. Non è che il meccanico mi mette il costo compreso dell'Iva. Poi qui abbiamo un commercialista, che potrebbe anche essere più chiaro in merito.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO

Propongo di rimandare la discussione. Sono sicuro che il discorso di pagare il meccanico in nero era solo un esempio di scuola, ma è chiaro che l'Iva fattura ai propri utenti, quindi se io compro a 100 più Iva e fatturo a 100 più Iva, se non posso più fatturare a 100 più Iva, devo fatturare a 120. Però magari dopo ci faremo fare un chiarimento, perché questa è una materia abbastanza complessa. Però in realtà ETRA è esattamente in mezzo, quindi tanto entra e tanto esce.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Pilan, prego.

CONSIGLIERE PILAN – DIFESA CIVICA

Mi pare ci sia un po' di confusione. L'Iva è un'imposta indiretta che si applica al consumatore finale, ETRA in quanto azienda liquida l'Iva a debito meno Iva a credito e la versa. Non sostiene l'Iva su tutti i suoi costi, ad esempio sul personale dipendente non paga l'Iva, quindi l'Iva per ETRA è un'imposta neutra. Tutto qua. Se ETRA non applicasse l'Iva alle bollette, il consumatore finale avrebbe un risparmio, ETRA non ci rimette nulla. È un'imposta indiretta sui consumi E acquisto di beni e servizi. Non c'entra niente. Per un'azienda è neutra l'Iva. Non so se mi sono spiegato. Quindi se ETRA poniamo applica l'Iva solamente alle utenze aziendali, 50 mila euro non la applica più alle utenze domestiche altri 50 mila euro, quindi ha un debito di 50 mila euro, quindi meno tutta l'Iva assolta sugli acquisti di beni e servizi, liquida l'Iva e finisce lì. Non è che aumenta il costo della bolletta al consumatore finale per l'importo dell'Iva, che in questo caso non riscuote, perché è un'imposta neutra per l'azienda ETRA.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 16.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura.

Contrari Movimento cinque stelle, Rubano al centro, Difesa civica e il consigliere Boldrini Renato.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura.

Contrari Movimento cinque stelle, Difesa civica e Rubano al centro e il consigliere Boldrini Renato.

Approvazione del programma delle opere pubbliche 2017/19 e suoi allegati.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al prossimo punto. Il programma triennale delle opere pubbliche 2017/19 e l'elenco annuale 2016 sono state adottate dalla Giunta con delibera n. 100 del 13 ottobre. Essa riguarda tutto l'elenco delle opere pubbliche con valore superiore ai 100 mila euro, e le trovate agli atti.

Apro la discussione. Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Dando una veloce lettura al piano triennale delle opere pubbliche, io mi auguro che a distanza di due anni e mezzo, mese più, mese meno, spero, mi auguro che nel 2017 venga cantierata l'opera pubblica che da tanti anni, da tanto tempo la cittadinanza si aspetta, ed è l'opera di sistemazione di via Silvio Pellico. Quindi qual è lo stato dell'arte, visto che da due anni almeno mettiamo comunque cifre a bilancio e opere non se ne vedono; si vede invece una cittadinanza che è in qualche modo costretta ad avere una mobilità piuttosto disagiata.

Per quanto riguarda la realizzazione dell'incrocio via Europa – SR11, qui se n'era parlato forse ai fini del piano degli interventi del Sindaco e vorrei capire se rispetto a qualche mese fa ci sono degli aggiornamenti.

Poi ci sono gli interventi di efficientamento energetico della scuola media Buonarroti primo stralcio, o meglio, il primo anno un valore di 1,271 milioni di euro, più un primo stralcio di 270 mila euro il primo anno (2017). Anche su questo, vorrei capire una cifra così esagerata, a mio avviso, di efficientamento forse con questi soldi magari riuscivamo a costruire anche una nuova scuola per il nostro territorio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Boldrini, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI

Anch'io mi rifaccio un po' a quello che ha detto la consigliera Gottardo: per quanto riguarda via Silvio Pellico che era nelle opere dell'anno scorso 2016/18, adesso ce lo ritroviamo tra il 2017 e 2019, il prossimo anno ce lo ritroveremo anche tra il 2018 e 2020 e i lavori quando partiranno? Speriamo che partano presto. Comunque, vedo che finalmente che è in programma anche la realizzazione della rotonda su via Europa SR11 tanto atteso dai cittadini, e in particolare dai residenti del quartiere Europa o Nuova Rubano. In merito a tale opera, leggo euro 350 mila quale importo di privati: vorrei sapere chi sono i privati, o il privato, che mette a disposizione tale somma e i benefici economici che ne deriverebbero. È frutto per quanto riguarda il piano degli interventi di patteggiamento, di accordi tra pubblico e privato anche questo?

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola all'assessore Gatto per le risposte, prego.

ASSESSORE GATTO

Grazie Presidente. In merito allo stato dell'arte dell'opera pista ciclabile più allargamento della strada di via Silvio Pellico, più tratto di fognatura, più illuminazione, più intervento idraulico, questo è il complesso dell'opera. Lo stato dell'arte è che a tutti i cittadini che hanno per oggetto l'esproprio di una fascia di terreno, si è giunti alla determinazione del relativo importo, stanno producendo gli atti per poter poi liquidarli, è già pronto il progetto esecutivo che dovremo approvare nel momento in cui l'ente viene in possesso delle aree, e questo avviene dopo quest'ultima fase che si sta facendo del pagamento e del frazionamento ovviamente che è contestuale: fraziono la parte esproprianda, liquido secondo gli importi tabellari previsti, dopo di che viene emanato il decreto di entrata in possesso e quindi quella situazione determina l'aver a

disposizione le aree in proprietà comunale che assieme al progetto esecutivo andranno in Provincia, perché in questo caso la centrale di committenza è la Provincia per noi. Essendo di importo superiore ai 150 mila euro di bando, andrà in Provincia e verrà indetta la gara. È già stata fatta la fase di raccolta delle manifestazioni di interesse di aziende che vogliono concorrere, quindi saranno poi quelle aziende che faranno, una volta bandita la gara, l'offerta. Questo è lo stato dell'arte.

Efficientamento della scuola media Buonarroti, sede centrale. Ricordo che le valutazioni sull'importo dell'intervento sono state fatte anche da un ente sovraordinato, quale la Regione, che l'ha ritenuto congruo rispetto all'importo, quando ha messo a bando delle somme per gli efficientamenti energetici. A tale bando il comune di Rubano ha partecipato con il progetto di efficientamento con un costo, ottenendo un contributo assegnato: 860 mila euro. Quindi noi non abbiamo partecipato, pensando di costruire o di risparmiare rispetto ai costi, di costruire invece un'altra scuola, noi abbiamo partecipato perché quell'edificio è fonte di un grosso impegno per il mantenimento ai fini energetici, di conseguenza abbiamo ritenuto di poter accedere a questo bando portando poi a lavori eseguiti ad un efficientamento che il bando ci prescrive di ottenere. Quindi eventuali scelte su scuole nuove è tutta un'altra partita, che si può fare, l'Amministrazione se ritiene di poter affrontare questo problema, rispetto alle esigenze poi, perché questo bisogna parametrare. Quindi sono già stati assegnati i lavori, è già stato cantierato, basta andare a guardare, quindi la consegna lavori è avvenuta verso la fine di novembre, mi pare verso il 24, ma perdonatemi eventualmente la data. Comunque è cantierato e sarà eseguito.

Cosa prevede il percorso? Prevede l'esecuzione dell'opera, il collaudo, la rendicontazione, perché la Regione non paga se no, e dopo di che incamereremo l'importo previsto al netto poi del ribasso d'asta, perché gli 860 rispetto al ribasso d'asta, sarà parametrato gli 860 al costo finale dell'opera e quindi della percentuale.

Quello che diceva la consigliera Gottardo dei 270 mila euro, è tutta un'altra minestra, è tutto un altro edificio ed è la palestra di via Borromeo. Anche per quell'edificio abbiamo partecipato ad un bando, siamo stati inseriti in graduatoria, però non assegnatari. Quell'edificio è energivoro, l'abbiamo identificato rispetto ai costi che si spendono per il mantenimento ai fini energetici, e quindi partecipato al bando, però questo non era esaustivo da un punto di vista delle necessità che quell'edificio ha rispetto ai costi di mantenimento energetici, quindi non potendo affrontare l'opera complessiva che si aggira sugli 850 mila euro, abbiamo deciso: e questa è una scelta dell'Amministrazione, in funzione non dell'edificio in sé, ma in funzione dell'utilizzo che i cittadini fanno di quell'edificio. Vale a dire, come io entro in una casa confortevole, è giusto che entri in una palestra il più possibile confortevole, quindi abbiamo detto affrontiamo l'opera in stralci. Un primo stralcio lo abbiamo già messo in gara, quindi siamo in attesa solo di sapere chi ha vinto e quindi chiedere, perché sapete che poi sapere chi ha vinto non è una notizia così, la ditta che ha vinto dovrà produrre tutta la documentazione necessaria per giustificare tutti i canoni che sono previsti dalle norme per poter effettivamente ricevere le chiavi del cantiere. Quindi anche quest'opera verrà realizzata entro il 2017, perché sarà cantierabile tra qualche mese. Almeno questo è il nostro auspicio, *iter* amministrativo permettendo che sia il più liscio possibile.

Incrocio via Europa – SR11. Questo è, se avete visto nel programma triennale delle opere, scritto: «Stato della progettazione PD». Non è assimilabile a nessun movimento politico, si chiama “progetto definitivo”. Voi sapete che avere un progetto definitivo, significa avere un'ottica di costi e la visuale progettuale dell'opera, ma punto. Perché l'opera per essere realizzabile deve avere la copertura finanziaria – e questo lo trovate – poi a copertura finanziaria avvenuta e determinata si passa alla progettazione esecutiva, quindi gara e via andare.

Gli importi segnati come contributo, interventi di capitale privato. È l'unica strada allo stato attuale che possiamo pensare di percorrere per riuscire nell'obiettivo, perché l'opera costa molto

di più dei 250 mila euro assegnati dal progetto “Promix”, quindi siamo in una fase di attenzione rispetto ad eventuali proposte che ci venissero dal privato, che dovrà coprire il rimanente importo di altri 350 mila euro, in quanto sul progetto definitivo il costo di quell’opera è stato determinato in circa 600 mila euro. Non ci sono atti che giustifichino proposte. Questo è lo stato dell’arte della rotatoria.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Bigotto, prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO CINQUE STELLE

Grazie, assessore Gatto per le spiegazioni. Mi associo a quello che ha detto la consigliera Gottardo in merito anche alla pista ciclabile, mi domando per la spesa di 1,035 milioni di euro adesso quanto lunga è questa via Silvio Pellico? Mi sembra che siano circa 800 metri, adesso non li ho misurati, quindi non posso saperlo, avete valutato se questa spesa, quando è stato fatto il primo preventivo, quando avete saputo di questo milione e 35 mila euro e se prima era più basso, perché mi sembrava di aver sentito parlare di altre cifre un po’ più basse inizialmente, l’anno scorso o due anni fa, però forse erano voci e basta. Quindi mi domando, mi sembra molto alto, come sono venuti fuori questo milione e 35 mila euro, non sono del settore e quindi dico a priori che non so, però mi sembra tanto alta come spesa. Quindi anch’io chiedo delucidazioni in merito.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se c’è qualche altro intervento che raccogliamo.

Assessore Gatto, prego.

ASSESSORE GATTO

Rispetto al dato di partenza, nel 2016 è stato integrato il valore dell’opera con una variazione di bilancio e quindi con una variazione progettuale per rendere definitiva l’opera anche sotto l’aspetto dell’illuminazione, perché l’opera così come avevamo la somma disponibile di 920, se non ricordo male, non era prevista l’illuminazione, era previsto di predisporre la cunicolatura, i pozzetti e così via, però fermi lì. L’Amministrazione guardando alle disponibilità di bilancio, ha previsto di destinare, visto che c’era la disponibilità e ha dato priorità, perché potevamo fare qualcos’altro con 35 mila euro, però abbiamo detto visto che stiamo lavorando, mettiamoci anche la somma necessaria per la realizzazione dell’illuminazione. Oltre a questo, rispetto a quanto quell’area è bisognosa di interventi di sicurezza idraulica, perché questo si può rilevare anche dal piano delle acque che abbiamo approvato lo scorso Consiglio comunale, si è deciso, privilegiando questo aspetto, di stanziare altri 80 mila euro per la realizzazione di una doppia condotta da ottanta centimetri di diametro per il deflusso delle acque meteoriche di quell’area, e poi anche per altri interventi come messa in quota di un punto di divisione del percorso delle acque, un “pozzettone” cosiddetto, stante che i lavori prevedono il disfacimento e il rifacimento poi del manto stradale e del sottofondo stradale. Abbiamo detto interveniamo per non dover poi fra due anni o fra un anno dire necessita intervenire secondo quanto previsto anche dal piano delle acque, intervenire e fare e disfare il manto stradale. Abbiamo detto ci mettiamo anche quella somma lì, che è quella necessaria per questo tipo di intervento.

Poi l’opera costa tanto o poco. È un giudizio superficialissimo, perché c’è un quadro economico: chi progetta ti fa anche il quadro economico, con costi unitari rispetto al materiale. Quindi non è che io posso dire mi pare che sia troppo costosa. Non è così, perché vuol dire che chi ha fatto il quadro economico, non ha le competenze per farlo. Tenete presente che la progettazione che viene fatta all’esterno, viene poi dal RUP che è il responsabile del procedimento interno, viene

esaminata; deve essere accolta anche la conformità di tutto quello che scrive chi progetta. Quindi la ragionevolezza del costo non è da pensare soggetto per soggetto. Non è soggettiva.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se ci sono altri interventi. Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Solo un'integrazione. Rispetto a via Silvio Pellico, i tempi non sono quelli che inizialmente avevamo previsto, ovviamente dovuti anche a queste modifiche progettuali che in corso d'opera abbiamo ritenuto corretto fare piuttosto che trovarci con i lavori eseguiti e dover ritornare sui nostri passi. Primo fra tutti, l'intervento di sicurezza idraulica perché essendo intervenuto il piano delle acque, uno giustamente si accorge di dove non sta facendo le cose al 100 per cento corrette, abbiamo pensato fosse giusto e rispettoso anche della gestione dei beni pubblici, dei denari pubblici di integrare il progetto così come abbiamo fatto. Poi, non mi vi nascondiamo che anche la fase espropriativa è stata, ed è, molto più complessa del previsto perché è lunga di per sé la fase espropriativa, ma non c'è niente di nuovo, abbiamo per un ricorso in essere e stiamo adesso attendendo gli okay da parte delle banche, perché molti dei proprietari che sono interessati da una particella di esproprio, hanno intestato un mutuo su quell'immobile, quindi per procedere all'esproprio, dobbiamo avere il *placet* anche dell'istituto bancario che ha l'ipoteca ovviamente sull'immobile. Quindi sono tutte procedure, ottenuto anche l'accordo bonario con il titolare e proprietario dell'area, dobbiamo ottenere altri *placet*. Comunque, questa fase si sta concludendo, dopo di che si avvierà l'iter di gara. Noi veramente confidiamo che il 2017 sia finalmente l'anno buono. Non ci siamo mai fermati però, questo è bene che si sappia: c'è tutto un lavoro sommerso che non si vede all'esterno, ma che gli stessi proprietari delle aree espropriande vi potranno confermare, perché c'è tutto un carteggio anche rispetto a come stanno andando avanti le procedure.

Un altro passaggio invece lo voglio fare rispetto alla rotatoria che abbiamo inserito nel piano triennale delle opere pubbliche, perché è bene che facciamo memoria anche della tempistica. Il piano triennale delle opere pubbliche è stato adottato in Giunta il 13 ottobre, quindi noi abbiamo inserito nel piano triennale un'opera che è destinataria di un contributo, come ha detto giustamente l'Assessore, il contributo del "Promix" che ha una scadenza, per cui se noi non l'avessimo inserita nel piano triennale e miracolosamente questi soldi ci saltassero fuori, se non l'avessimo inserita, non avremmo potuto minimamente pensare di dare avvio a tutto il procedimento di esecuzione dell'opera. Quindi allo stato attuale, come correttamente ha detto l'Assessore, non abbiamo la parte di contributo privato, non ce l'abbiamo fisicamente in cassa, però preventivamente l'abbiamo inserita perché abbiamo comunque un contributo destinato per quell'opera e – come avete visto anche nel piano degli interventi che abbiamo adottato – non abbiamo chiuso trattative con il privato per andare a cofinanziare la parte mancante del *budget* necessario alla realizzazione dell'opera, però prima ancora di sapere come sarà il futuro, preventivamente l'abbiamo messa qui dentro per non tarparci le ali nel caso in cui si aprisse uno spiraglio, perché se non l'avessimo inserita nel piano triennale delle opere, se domani riuscissimo a chiudere qualche trattativa, non avremmo potuto farla. Il piano delle opere ha un tempo di deposito molto lungo: sono sessanta giorni, c'è l'approvazione in Consiglio, per cui ti vanno via tre mesi, che se non lo fai adesso preventivamente, ti giochi la tempistica. Non so se mi sono spiegata. Quindi non è intervenuto nulla di nuovo sul fronte della concretezza, per rispondere alla domanda del consigliere Boldrini, rispetto a trattative pubblico/privato, non è intervenuto nulla di nuovo rispetto all'adozione del piano degli interventi.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 9.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura e Consigliere Boldrini Renato.

Contrari Rubano al centro.

Astenuti Movimento cinque stelle e Difesa civica.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura e Consigliere Boldrini Renato.

Contrari Rubano al centro.

Astenuti Movimento cinque stelle e Difesa civica.

Approvazione del bilancio di previsione 2017/19 e allegati.**PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI**

Passiamo al prossimo punto. Invito il ragioniere Albonetti del collegio dei revisori e il dottor Luigi Sudiro, capoparea economico finanziaria del nostro Comune, ad accomodarsi negli scranni del Consiglio.

Come ha visto nella email della segreteria, il 12 gennaio è stato depositato il bilancio di previsione 2017/19 con i relativi allegati, che era stato approvato con delibera della Giunta comunale n. 130 del 22 dicembre 2016, corredato ovviamente dalla relazione del collegio dei revisori. Apro la discussione. Do la parola al ragioniere Albonetti, prego.

ALBONETTI – REVISORE DEI CONTI

In rappresentanza dell'organo di revisione, abbiamo effettuato tutte le verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio; abbiamo il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario e l'organo di revisione ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio; ha rilevato la coerenza esterne ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dal patto di stabilità e dalle norme relative e ha espresso il parere favorevole al documento di bilancio e ai documenti allegati.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola al consigliere Boldrini, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI

Il bilancio di previsione è un documento prettamente politico dell'Amministrazione di ciò che vuole fare nell'anno in corso. Sbirciando così, ho notato che a pagina 2: trasferimenti conti correnti zero dall'Unione europea e resto del mondo, possibile che non si riesca mai a catturare qualche trasferimento europeo? Poi, Polizia locale e amministrativa spesa 2016 euro 559.180,53 spesa 2017 510 mila, meno 49.180,53 euro. Difesa del suolo, zero euro impegnati. Pagina 17 a cosa si riferisce la somma stanziata di euro 66 mila per il servizio idrico, considerato che il servizio idrico è completamente esternalizzato. Nell'allegato 12.3 del decreto legislativo n. 118/2011 a pagina 17 la spesa viene indicata invece in euro 41 mila. Stessa cifra nell'allegato 12.3 a pagina 21. Poi, interventi a seguito di calamità naturali, stesso discorso difesa del suolo

impegnato zero. Sicché nel 2014 abbiamo sofferto una calamità naturale e nello scorso Consiglio abbiamo il piano delle acque. Pagina 22, interventi per la disabilità, 2016 442.070,41, 2017 377.200. Nell'allegato 12.3, pagina 19, spesa totale 422.020 e nell'allegato sempre 12.3 a pagina 22 si riporta 422.200. Sono piccole discordanze di cifre. Interventi per infanzia e minori, per l'asilo: 2016, 774.300; 2017, 411.371. Poi, pagina 36, missione 6...

SINDACO – DONI SABRINA

Renato, scusami, non per interrompere bruscamente, ma altrimenti non riusciamo a dare spiegazioni, perché oggettivamente tutte le voci che tu stai leggendo, intanto i capitoli hanno una codifica che è generica, quello che magari tu hai in mente, per esempio adesso mi è rimasto impresso l'intervento sui minori: tu hai detto l'asilo; non è l'asilo, quelle sono le rette in strutture tutelari per esempio. Per cui, o andiamo via piano e cerchiamo di aiutarci, perché altrimenti io non riesco a darti una spiegazione puntuale, ammesso che riesca a rispondere ad ogni singola voce. Magari se mi aiuti.

CONSIGLIERE BOLDRINI

Diciamo Polizia locale e amministrativa come mai i 49.180 in meno viene prevista di spesa?

SINDACO – DONI SABRINA

È il saldo.

SUDIRO – RESPONSABILE AREA FINANZIARIA

Le voci che il Consigliere cita, sono voci dei programmi del bilancio, però ci sono varie spiegazioni sulle cifre che variano, tanto più che sono voci aggregate. A memoria, quella della Polizia locale la voce di 49 mila è il saldo che viene caricato sull'anno precedente. Quindi si fa un po' fatica ad andare così. O ci sono domande più precise, se no se vuole lasciare la lista, poi le risponderò per iscritto. Non è mica un problema.

SINDACO – DONI SABRINA

C'è una spiegazione ovviamente a tutto, ma ci sono delle voci in macro aggregato che comprendono la quota dell'anno più magari il saldo dell'anno precedente, per cui a bilancio figura il complessivo ovviamente, non le voci smembrate. Una volta avevamo la stampa, ma perché così era consentito, di tutti i singoli capitoli ed era un pacchetto così; i Consiglieri che erano nella passata Amministrazione, o addirittura chi era in quella precedente ancora, si ricorderanno pacchi di risme di carta che venivano spese per questo, quindi se ci sono dei dubbi oppure delle curiosità, perché di questo si tratta, rispetto a dei macro aggregati volentieri sono in grado di dare la puntualizzazione; io stessa più volte chiedo al dottor Sudiro dentro questo capitolo quante cose ci sono, e lui mi risponde. Magari se vai lentamente, Renato, proviamo qualcosina a dare spiegazione, perché non tutto magari riusciamo. Anche sulla disabilità ad esempio stiamo parlando di rette di persone disabili inserite in strutture, quindi quella è la quota che il comune di Rubano paga, tra l'altro dopo andremo anche ad approvare una transazione proprio su questo argomento, quindi qui dentro ci sono sia le rette che noi paghiamo, ma ci sarà anche il contributo che noi diamo alle scuole dell'infanzia, gli 11 mila euro per la disabilità. Quindi ci sono più voci mescolate. Se vuoi provare.

CONSIGLIERE BOLDRINI

A pagina 17, a cosa si riferisce la somma stanziata di 66 mila euro per il servizio idrico, quando poi a pagina 17 dell'allegato 12.3 viene indicata in 41 mila? Anche a pagina 21, uguale.

SINDACO – DONI SABRINA

Cortesemente, fai una email dei punti dove vorresti avere un dettaglio e te li diciamo, così è la risposta più sicura. Se invece ci sono delle domande rispetto alle scelte politiche, abbiamo fatto anche degli incontri con la cittadinanza per cui ho cercato di illustrare dove convogliamo le fette di risorse più importanti, volentieri rispondiamo. Sulle scelte politiche, siamo qua.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Assessore Gatto, prego.

ASSESSORE GATTO

Una precisazione, ma penso che lei, consigliere Boldrini, era presente ad una serata di presentazione del bilancio di previsione, quando l'affermazione giustamente, perché il valore è zero sui contributi europei, perché sia anche di dominio di tutti noi, se vi ricordate, o comunque lo ricordo io adesso, nella presentazione del bilancio di previsione 2017 per gli investimenti, a fronte di una spesa complessiva di 2.504.431, la fetta finanziata con risorse proprie: con i soldi dei cittadini di Rubano raccolti nelle varie forme, che sono le voci di entrata del bilancio, quella quota è pari al 18,8 per cento. Mentre invece il finanziamento che viene dal di fuori, da contributi nazionali, regionali, è pari all'81,2 per cento. Queste non sono cifre asciutte interpretabili così come 81,2 più 18,8 fa 100, è la fotografia dell'impegno che profonde l'Amministrazione per cercare di finanziare o di riuscire ad entrare nei circuiti di finanziamento per le opere che sono necessarie al territorio. Ma il territorio per me non è il terreno, sono le persone che vi abitano su questo territorio necessaria alle persone, e che con risorse proprie non saremmo mai stati in grado di realizzare. Questo è il messaggio che queste percentuali devono fare riflettere.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Boldrini, se vuole concludere l'intervento.

CONSIGLIERE BOLDRINI

Concludo con qualche considerazione sul parere espresso dai revisori dei conti nelle osservazioni e suggerimenti a riguardo degli organismi partecipati: «L'ente deve dotarsi di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente e le società partecipate, atto a monitorare la situazione contabile, gestionale ed organizzativa»; questa osservazione e suggerimento, a mio parere, pone in evidenza una accertata mancanza di controllo: che ETRA non è controllata, ma controllante, ovvero che il comune di Rubano, al pari di altri Comuni, non controlla la partecipata. Nella sostanza siamo comproprietari di ETRA, sebbene in minima percentuale, ma di essa veniamo trattati alla stessa maniera degli utenti: senza voce in capitolo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola al ragioniere Albonetti.

ALBONETTI – REVISORE DEI CONTI

I revisori hanno semplicemente fatto una raccomandazione all'Amministrazione. Questo non significa che non ci siano i controlli, o che siano deficitari i controlli. È una raccomandazione che si fa in genere all'Amministrazione per migliorare i propri aspetti di controllo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Rispetto al bilancio c'è anche una delibera che non vorrei passasse sottobanco o comunque non con l'attenzione dovuta, che è la delibera che riguarda la destinazione dei proventi e sanzioni al codice della strada. Il 50 per cento della previsione, pari a 95 mila euro, viene suddivisa in diverse tipologie di spese; gli importi più consistenti sono quelli per la manutenzione segnaletica orizzontale e verticale e sicuramente il nostro territorio ne ha bisogno, soprattutto laddove troviamo diverse misure, anche non conformi a quello che è il regolamento di esecuzione per quanto riguarda la segnaletica stradale, e quindi un'armonizzazione un po' di questa cartellonistica andrebbe fatta, magari dallo stesso consorzio di Polizia municipale anziché appaltare lo studio a soggetti esterni. Ci sono 30 mila euro di spese per trasferimenti al consorzio di Polizia municipale, e vorrei chiarimenti in proposito; ci sono delle spese minime per quanto riguarda la manutenzione degli automezzi, mentre non comprendo quelle che sono spese abbastanza modeste per la disciplina del traffico. Quello che volevo capire invece, cosa c'entrino i 12.500 euro rispetto alle spese di gestione e manutenzione dell'impianto di pubblica illuminazione, e se invece è previsto un investimento per quanto riguarda la strumentazione in dotazione agli agenti di Polizia locale, in particolare per quanto riguarda rilevazioni per esempio di alcune tipologie di rilevazioni, ovvero anche per la sicurezza del territorio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola al dottor Sudiro, prego.

SUDIRO – RESPONSABILE AREA FINANZIARIA

La delibera che ha appena letto il consigliere Gottardo, è una delibera prevista dalla norma per cui è fatto obbligo all'ente di destinare il 50 per cento dell'introito previsto dalle sanzioni al codice della strada a delle specifiche destinazioni previste dalla norma del codice della strada. C'è una ripartizione, le principali delle quali, come ha ricordato il Consigliere, sono per la manutenzione della segnaletica verticale e orizzontale, mentre per le altre la normativa è più generica nel senso che fa riferimento a spese di formazione dei vigili, piuttosto che adesso non ricordo, comunque sono citate nella delibera.

Per quanto riguarda il discorso dell'illuminazione pubblica, fa sempre parte della viabilità e quindi fa parte sempre della sicurezza della strada e queste cose qui.

Per quanto riguarda l'acquisto degli autovelox, questo non lo so, non credo perché si tratta di spesa corrente e quindi non sono previsti, perché parliamo solo di spese correnti. La quota che noi destiniamo al consorzio vigili che è limitata a 30 mila euro, è limitata perché va a remunerare e finanziare quella quota che riguarda la formazione del personale di vigilanza, piuttosto che altre cose. Ma diciamo che l'ente nella scelta che ha fatto la Giunta comunale, che è coerente con quella fatta negli anni scorsi, non cambia di fatto, tranne qualche aggiustamento, è quella di gestire le risorse per interventi diretti piuttosto che tramite consorzio.

SEGRETARIO GENERALE

Solo ad integrazione: la *ratio* della norma, perché forse è meglio partire dal perché c'è questa norma. Questa norma c'è, perché ci sono dei Comuni che con il codice della strada introitano cifre importanti. Se io metto su il TRED sulla strada che va a Sottomarina, ci sono Comuni che fanno 2 milioni, 3 milioni di euro di sanzioni l'anno. In passato, siccome erano entrate proprie del Comune, non c'era una norma che disciplinava questo, io di queste entrate disponevo come volevo e quindi li incassavo e li potevo spendere come volevo. Il legislatore per cercare di frenare l'abuso dell'utilizzo di risorse, perché se io sto incassando soldi, sta facendo tante multe, vuol dire che c'è qualcosa che però non va: dovrei andare a fare degli investimenti sul sistema stradale per ridurre la pericolosità, la velocità e così via. Quindi ha imposto questa forma per cui

i Comuni sono obbligati a fare una dichiarazione nel momento in cui fanno il bilancio e poi a consuntivo noi mandiamo una comunicazione al Ministero, dove diciamo tanto abbiamo incassato, e nel nostro caso incassa il consorzio, tanto abbiamo speso e dimostriamo di avere rispettato i margini. Ma quello che vi voglio dire, è che nel nostro caso le risorse, siccome sono molto limitate e gli introiti da sanzioni siamo sotto i 200 mila euro, siamo a 200, in realtà quello che noi spendiamo per la sicurezza in generale è superiore ai 200 mila euro, perché se pensiamo solamente a cosa paghiamo di trasferimento al consorzio vigili, cosa paghiamo di manutenzione delle strade in generale e così via, ci rendiamo conto che nel nostro caso è poco significativa questa delibera, perché noi non abbiamo quegli incassi importanti che invece magari alcuni Comuni hanno. In quel caso, ha un senso perché è una maniera per costringere il Comune a spendere sulla sicurezza quello che ha incassato dalle multe. Ritengo che fosse utile, perché dire perché abbiamo messo dieci o venti, in realtà ha poco significato perché se noi prendiamo gli aggregati di cosa spendiamo di pubblica eliminazione, di Polizia municipale e così via, siamo tranquillamente sopra i 6/700 mila euro; se voi guardate che noi abbiamo adesso disciplinato con quella delibera l'utilizzo di 90 mila euro, fa ridere. Quindi era giusto per dire che noi la facciamo, perché la norma lo prevede, ma non è significativa rispetto alla nostra realtà.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se ci sono altri interventi.

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 10.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura.

Contrari Difesa civica e Rubano al centro.

Astenuti Movimento cinque stelle e consigliere Boldrini Renato.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura.

Contrari Difesa civica e Rubano al centro.

Astenuti Movimento cinque stelle e consigliere Boldrini Renato.

Distretto di Protezione civile Padova sud-ovest: approvazione nuova convenzione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al prossimo punto. Questo argomento è stato trattato in occasione della II Commissione del 18 gennaio. Do la parola al consigliere Marco Tondello, Consigliere con delega alla Protezione civile, per l'illustrazione dell'argomento.

CONSIGLIERE TONDELLO – VIVERE RUBANO

Piccola cronistoria sul distretto e su come si è arrivati a questa nuova convenzione, in quanto facciamo parte del distretto sud-ovest, il distretto è formato da otto Comuni tra cui il nostro; da quest'anno a capo del distretto c'è sempre uno dei Comuni che ne fa parte, dal rinnovo della convenzione è stato anche eletto il nuovo presidente di distretto che è Saccolongo. Negli ultimi due anni la presidenza era a capo al comune di Abano Terme e contro questa cosa sono venute fuori delle lacune all'interno della vecchia convenzione scaduta ad aprile dell'anno scorso, e quindi anche grazie ad Abano che c'era e non c'era, si è andati a variare, a modificare e ad

integrare la convenzione che questa sera andiamo ad approvare con dei lavori molto grossi che sono stati fatti, in quanto sia nella parte operativa, e quindi da parte dei capisquadra e di tutti i volontari della Protezione civile, di tutti quanti i gruppi è stato fatto un lavoro che è stato portato a conoscenza del comitato dei Sindaci e sia proprio dalla parte tecnica è stato fatto un grosso lavoro per quanto riguarda soprattutto alcune lacune che c'erano. Infatti troverete all'interno tre grossi punti su cui è stata modificata la convenzione. La prima che è stata inserita una nuova istituzione di comitato degli uffici comunali di Protezione civile che da prima non esisteva e che serve soprattutto proprio da collante tra i vari Comuni a livello tecnico. Non c'era nella vecchia convenzione e quindi se c'era bisogno un passaggio di informazioni tra i vari uffici tecnici. Questo ci permetterà di lavorare meglio e di essere più puntuali anche a livello legislativo se viene cambiato qualcosa. Ci sarà uno scambio di informazioni più grosso di fare rete tra i vari Comuni a livello tecnico. La seconda parte grossa è proprio sulla parte di emergenza, e questo è un lavoro fatto dai gruppi come volontari: si sono verificati degli interventi fatti in collaborazione, in mutuo soccorso, tra i vari Comuni e le lacune o le difficoltà che sono emerse poi in fase di *debriefing* da parte dei vari coordinatori, ci si è lavorato sopra ed è stata cambiata tutta la parte di come ci si appropria all'emergenza che sia comunale, intercomunale o di livello provinciale. La terza parte modificata è sulla parte della gestione delle spese. Anche lì c'erano alcuni punti non chiari, o comunque che sono venuti fuori con difficoltà in quest'ultimo periodo, dove a capo c'era il comune di Abano e quindi si è andati a sistemare anche sotto la parte economica come deve essere distribuito il lavoro nel distretto. Una parte importante che è venuta fuori, era ad esempio che a livello distrettuale, le cifre che ogni Comune mette all'interno di questo distretto per macchinari o qualsiasi altro dispositivo di cui il distretto ha bisogno, non erano state raccolte, quindi i Comuni non hanno versato negli ultimi due anni delle quote, perché non erano state richieste dal Comune capofila e quindi si è andati a sistemare anche questo tipo di parte. Solo per conoscenza, lo vedete anche nella delibera, ogni Comune o comunque noi come comune di Rubano mettiamo cinque centesimi ad abitante nel distretto. Queste cifre vengono spese per quanto riguarda sia la parte di formazione delle persone, dei vari gruppi, sia per l'acquisto o la sistemazione di quello che è l'organico delle cose che ci sono nel distretto. Di distretto normalmente si acquisiscono, si comprano quello che i Comuni non riescono autonomamente magari a prendere. Per fare un esempio, i Comuni, tutti i gruppi di Protezione civile hanno delle motopompe normali tradizionali di una certa portata, le motopompe/turbine o quello che è, molto più grosse un Comune non se ne farebbe niente, perché magari non ne ha bisogno sempre e quindi alcuni tipi di questi macchinari vengono presi a livello distrettuale e quindi poi ripartito/usato dove ce n'è più bisogno. Abbiamo lavorato con la II Commissione su questa parte, avevamo già visto le varie modifiche, discusso un po' e quindi è stato fatto un bel lavoro anche su questa parte.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Apro la discussione. Se ci sono interventi, prego.
Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Non entrerò nell'oggetto della delibera per quanto riguarda la convenzione del distretto, perché stasera è sorprendente che il Consigliere incaricato del Sindaco, con decreto del 19 giugno 2014, ci illustri il contenuto del decreto. Magari avremmo preferito come Consiglio comunale sentire la sua relazione su dei fatti molto gravi accaduti all'interno della Protezione civile. E non può passare il messaggio, Consigliere, che lei dà stasera, ma che è stato anche riportato nel verbale, che il rinnovo di questa convenzione nasce dalle difficoltà dovute dalle note vicende del comune di Abano. Tutti conosciamo quelle che sono le vicende del comune di Abano, ma sicuramente

molti non conoscono le vicende interne del gruppo dei volontari della Protezione civile di Rubano. Dico questo, perché anch'io sono stata informata e come Consigliere comunale sapendo che lei è stato incaricato dal Sindaco a collaborare con il capo dell'Amministrazione nell'esercizio delle proprie funzioni, sia con delle proposte che anche con attività di consulenza, avremmo avuto piacere, se non altro attraverso la sua esperienza e diretto contatto con i volontari della Protezione civile, non venire a conoscenza da altri volontari della Protezione civile che non tutto va bene all'interno del gruppo o perlomeno non tutto è andato bene. Esempio ne è il fatto che soltanto in sede di Commissione consiliare, almeno per quanto mi riguarda, sono venuta a sapere di un avvicendamento per quanto riguarda il responsabile del gruppo, senza che di questo sia stato minimamente informato il Consiglio comunale. Ma quali sono i fatti che vorrei portare all'attenzione del Consiglio comunale? Giusto per dividerli, se non altro. Mi spiace venire a sapere queste cose, come se nulla fosse accaduto. I fatti sono questi, e il Sindaco che poi ne è direttamente "coinvolto", potrà dire la sua versione, perché è anche giusto che il Sindaco possa dire come sono andate le cose. Comunque sono fatti che sono stati raccontati da chi ha vissuto quell'esperienza. Qualche tempo fa, un anno fa, non so quand'è l'epoca, era stata programmata un'esercitazione provinciale con l'impiego del gruppo di Rubano dei volontari della Protezione civile per simulare il blocco delle strade a causa di una nube tossica sprigionata da una fabbrica al confine tra i comuni di Selvazzano e di Rubano. La squadra della Protezione civile di Rubano dopo l'inizio dell'esercitazione non è stata impiegata, perché al centro operativo non era stata accreditata. Non è stata quindi spedita una scheda relativa ad una fase particolare che si chiama "accreditamento". Chi ha pagato l'inefficienza del comune di Rubano? Può essere il Sindaco, può essere il Consigliere incaricato, questo non lo sappiamo. L'hanno pagata tutta una serie di volontari della Protezione civile, volontari ai quali abbiamo tra l'altro contribuito come cittadini per la loro formazione, ai quali abbiamo dato una divisa, i quali operavano da tanti anni nell'ambito del gruppo comunale della Protezione civile. Un volontario che è stato costretto alle dimissioni. Non dico le iniziali, ma ci sono. Eppure questo volontario dimissionato, o dimissionario, aveva partecipato ad un incontro propedeutico e il gruppo era pronto per quell'operazione. Il Prefetto alla fine dell'esercitazione ha bacchettato il Sindaco – così mi viene riferito – la squadra alla fine è stata fatta uscire simulando il blocco delle strade, che erano state individuate nel piano d'emergenza. Però anche qui ci sono tanti altri volontari che pagano lo scotto di inefficienze da parte dell'Amministrazione del comune di Rubano, e anche qui potremmo dire le iniziali. Io ne conto cinque. Per un gruppo comunale come quello di Rubano perdere così tante risorse, sicuramente non va assolutamente bene. Quindi alla fine non si può giustificare una revisione per quanto riguarda la disciplina, tra l'altro voglio dire che nel merito della convenzione ci sono anche due nuovi organismi che nascono. Anche qui sono stati venduti, non c'è relazione, non c'è comunicazione tra l'organo politico e gli organi tecnici, questa inefficienza non so se è imputabile ai Sindaci che non riescono a trasmettere quanto recepiscono nelle sedi istituzionali o se è una inefficienza da parte degli uffici che non si adeguano alle direttive corrette.

Detto questo, io mi auguro, ma per il bene che voglio al Comune, per il bene che voglio ai gruppi della Protezione civile, per il bene che fa la Protezione civile, su cui si potrebbe anche aprire una parentesi quanto è stata lasciata in qualche modo a perdere quello che era un ruolo e che forse viene recuperato soltanto grazie alle disgrazie nazionali, ma che sicuramente da Bertolaso in avanti mi dicono che, dal punto di vista dell'efficientamento, la Protezione civile ha comunque perso molti colpi. L'esempio l'abbiamo avuto a Rubano. Io mi auguro che da queste esperienze passate intanto che non si debbano ripetere, e che nasca un nuovo senso di appartenenza. Anche un bando se il comune di Rubano ha intenzione di predisporlo, per cercare di recuperare risorse nuove, per dare un crisma di efficienza al gruppo comunale che è fatto sicuramente di brave persone, ma sicuramente vorrei anche che fossero recuperate le persone dimissionarie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola al Sindaco.

SINDACO – DONI SABRINA

Consigliera, non so se si rende conto di quante perle false ha inanellato nel suo intervento. Gradirei avere da lei, in forma del tutto privata, i nomi delle persone che le hanno riferito queste falsità. Che venga pure verbalizzato: falsità. Io non sono mai stata ripresa dal Prefetto. Immagino si riferisca all'esercitazione della *Liquigas*, non sono mai stata ripresa dal Prefetto. Se queste persone che le hanno detto queste cose, avessero un pezzo di prova. Comunque, in ogni caso lei ci ha accusato di non essere stata informata, perché si è avvicinato il coordinatore del gruppo, sono dinamiche del gruppo. Ubaldo Scano che è una persona che è stata presente, che si è spesa tantissimo per il nostro gruppo e che avevo già chiesto l'anno scorso di prorogare il suo mandato, mi ha detto in tutta franchezza che, per motivi familiari, per tutta una serie di cose che ritengo anche giusto rispettare, valide, mi ha chiesto di poter non fare più il coordinatore e abbiamo anche lavorato per trovare il successore. Che cosa sia stato riferito lei dalle quattro o cinque persone che hanno votato lei probabilmente nella campagna elettorale del 2014, questo non mi è dato sapere. Però chi dà le dimissioni, chi viene a riferire cose non vere, non sono sicuramente persone che dialogano con me, perché anche le dimissioni io firmo l'accettazione della dimissione che viene presentata al coordinatore che viene discussa in sede di gruppo. Io non vado a discutere le dimissioni di Tizio piuttosto che di Caio, è un servizio volontario. Quindi come accetto l'entrata delle persone che si mettono a servizio della comunità e che si mettono in gioco per frequentare i corsi e per prepararsi, altrettanto non metto bocca quando una persona per motivi suoi o di dinamiche relazionali con altre persone del gruppo, perché anche questo interviene. Come in tutti i gruppi di volontariato, siccome non si è pagati, perché questa è la verità, se nascono delle controversie che non riescono tra persone adulte a risolversi, non è che deve arrivare il Sindaco e fare da paciere tra Tizio e Caio. Probabilmente o Tizio o Caio se non sopporta la situazione, decide di andarsene. Io cerco a volte anche di fare da collante, ma le ripeto, sto parlando di persone adulte, vaccinate che lo fanno a titolo volontario, non è che posso puntargli la pistola alla tempia o legarlo con la catena. Per cui, le affermazioni che fa lei, le reputo false, a meno che non mi venga a dare, lei o gli interessati, prova del contrario perché probabilmente ci sono delle cose che a me sono state nascoste, per un volere superiore, che ignoro e che quindi magari sarei anche contenta se lei venisse a chiarirmi questa situazione di cui io non sono a conoscenza. Altra partita, il discorso invece della *Liquigas*, perché sono state dette delle falsità.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Tondello, prego.

CONSIGLIERE TONDELLO – VIVERE RUBANO

Mi fa ridere, poi io non sono un bravo politico, nel senso che dopo mi incavolo. Anche a me fanno proprio arrabbiare queste cose che dici, nel senso che ho anche ben capito le persone di cui si può omettere nome e cognome, ma per quanto riguarda eventualmente il discorso dell'esercitazione della *Liquigas* che è stata fatta, una è la persona che il gruppo eventualmente ha deciso di, per qualsiasi motivo che non voglio neanche sapere perché, come diceva Sindaco, sono dinamiche di volontari che fanno parte di un gruppo e che, come in tutti i gruppi di volontari, non dobbiamo fondamentalmente metterci bocca, quindi se hanno delle dinamiche di relazione tra di loro che vanno anche in conflitto, possono anche andare in conflitto le persone che lavorano dentro uno stesso gruppo. Certo, si prova e con questa persona di preciso che in

quella situazione è stata messa in difficoltà, ci ho parlato più di qualche volta. In quell'occasione, sicuramente intanto non sono state non fatte carte, mandate lettere, non ho neanche capito che robe fossero. Poi, è stata fatto un errore nella macchina, come avviso tra i vari enti, le varie cose che c'erano in quel momento, ed era un'esercitazione per tirare fuori questo tipo di meccanismi che a molte persone che ne facevano parte erano nuove e quindi è stato un bene che sia venuto fuori il problema, nel senso che sei in esercitazione apposta per capire, e abbiamo perso un'ora in *debriefing* dopo con tutti quanti proprio per vedere dove erano successi i problemi più grossi. Una era la comunicazione tra i vari attori. Non è vero che il gruppo di Rubano non è partito, perché mancavano autorizzazioni, robe varie o non ho capito che. Il gruppo di Rubano era pronto, non ha sentito suonare la campana che doveva sentirsi, non è stato avvertito e messo in allerta dal gruppo che comandava tutto quanto che era di Selvazzano, eccetera. Quindi secondo me, in quell'attività è andato tutto bene. Ci sono stati problemi? Ci sono stati dei problemi. Ne abbiamo parlato dopo? Sì. Si sono fatte delle azioni, perché non succedano ancora e sono stati posti dei paletti diversi? Sì. Perfetto. Esercitazione *Liquigas* è andata bene. È un peccato per le persone che eventualmente poi hanno lasciato il gruppo, sono d'accordissimo perché sono risorse che è sempre meglio non perdere. Con una persona in particolare ho parlato molte volte e ho giornalmente la possibilità di parlarne. Sicuramente domani mattina gliene parlerò e voglio capire a chi ha detto cosa e a chi no e stop.

Il discorso Ubaldo. Come ha detto il Sindaco, se una persona nel gruppo arriva a scadenza del suo mandato, non vedo proprio perché ci sia un problema, se questa persona ha deciso di non continuare il suo lavoro all'interno del gruppo per dedicarsi a qualsiasi altra cosa, bene perché non possiamo obbligare nessuno a restare dentro il gruppo a fare un'attività che non ha più voglia, può anche essere che abbia voglia di cambiare gruppo, che vada in un altro gruppo, perché magari vuole fare un altro tipo di servizio. C'è anche qualcun altro che si è dimesso, si è tolto dalla Protezione civile per andare a fare altri incarichi in altre sedi a livello provinciale o quello che è. Ben venga, nel senso che se la sua priorità è un'altra, è un'altra priorità della persona. Può essere un'idea di fare un bando, maggiore informazione, va benissimo: possiamo anche provare a prendere su altre persone. Io dico, il lavoro che ha fatto il gruppo di Rubano è sempre un lavoro molto buono, è stimato in tutta la provincia e in tutta la regione; quando si fanno vari tipi di incontri delle varie protezioni civili, il gruppo di Rubano ha sempre una luce propria di cui brilla e che viene riconosciuta da tutti. Le persone dentro non sono poche, perché di volontari ne abbiamo molti, si sono trovati anche due domeniche fa a fare un'esercitazione interna qui nei nostri spazi, e secondo me il gruppo funziona molto bene. È sempre pronto a partire quando serve, sia che sia una cosa comunale, perché fanno servizio tutti i giovedì, girano a vedere e a fare quello che gli è stato assegnato, e se c'è un'emergenza, sono sempre disponibilissimi e pronti. Erano pronti e sono sempre pronti per partire e per andare giù anche se c'è bisogno in altre zone, come adesso quello che può essere in Abruzzo o dove sia, quindi sinceramente non vedo proprio il male che è stato visto in quello che ha detto lei. Se delle persone non sono contente, che ne parlino all'interno del gruppo per trovare delle soluzioni o che facciano le loro scelte, per me non c'è nessun problema.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Innanzitutto ringrazio il Consigliere Marco Tondello per la sua onestà intellettuale, che riconosco, e che è riuscito anche a smentire le parole che ha detto il suo Sindaco, quantomeno ammettendo che qualcosa non funziona, o non ha funzionato. Questo non per criminalizzare o per dire, per dire cosa costa relazionare, da quando lei è delegato del Sindaco, in Consiglio

comunale sul funzionamento del gruppo. Detto questo, non voglio fare polemiche perché stasera non ne ho proprio voglia.

SINDACO – DONI SABRINA

Mi dispiace ma mi urtano le cose dette non con trasparenza. Il Consigliere ha detto che durante l'esercitazione, ripeto, l'esercitazione, non era scoppiata la bomba tossica, l'esercitazione, era una simulazione; una simulazione all'interno delle dinamiche di comunicazione di prova, qualcosa effettivamente non ha funzionato, ma è ben diverso dall'accusa che ha fatto lei. Lei ha detto che il Prefetto mi ha richiamata, mi ha bacchettata, perché in qualche modo io avevo compromesso l'esercitazione. È questo che io ho sottolineato essere una falsità. Io non mi sono manco espressa su quelle che sono state le dinamiche della simulazione. So bene com'è andata la simulazione, è stato l'argomento principale di settimane la simulazione della *Liquigas* che sembrava l'evento principale di Rubano, quando c'è molto altro di importante nel Comune. Quindi so bene che ci sono state delle cose che non hanno funzionato all'interno dei gruppi, ma come ha detto giustamente il consigliere Tondello, era una simulazione. L'abbiamo fatta per capire dove si inceppa la macchina in caso di, perché nel caso di non debba incepparsi nella realtà. Mi sembra ben diverso quello che ho detto io da quello che ha oggettivamente detto correttamente anche il Consigliere. Quindi non è che il Consigliere ha smentito quello che ha detto il Sindaco, sia precisa in quello che dice.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Detto questo, dovrebbe interrogare gli ex volontari che non ci sono.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Bigotto, prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO CINQUE STELLE

Lasciando da parte questa esercitazione, la questione di questa esercitazione, volevo solamente chiedere un'altra cosa: volevo chiedere riguardo alla campagna di sensibilizzazione per incrementare comunque i volontari, noi comunque come Movimento cinque stelle siamo favorevoli ad una certa sensibilizzazione, quindi volevamo sapere quali sono le misure che state mettendo in campo, se ci sono, e in questo senso avete il nostro appoggio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Intanto chiedo scusa se ho alzato i toni, non è neanche corretto, vi domando scusa. Fa parte anche del mio carattere un po' sanguigno.

Rispetto alla sensibilizzazione, cade a fagiolo questa domanda perché noi avevamo chiesto di poter avere del materiale da poter fornire ai ragazzi, avevamo chiesto alla Regione di poter avere degli opuscoli, qualcosa per poter cominciare a sensibilizzare già dalla scuola media e proprio l'altro giorno, se non sbaglio giovedì o venerdì della settimana scorsa, abbiamo ricevuto una nota da parte dell'Assessore regionale che ci ha confermato che la Regione ha prodotto una sorta di *vademecum*, di opuscolo da consegnare ai ragazzi delle scuole durante però delle mattinate appositamente pensate per la formazione con la scuola. Ho inoltrato la proposta alla dirigente scolastica che incontrerò tra l'altro venerdì per parlare anche di questo, perché le ho detto che sarebbe una bella occasione per presentare l'operato del nostro gruppo di Protezione civile, sensibilizzare i ragazzi, magari quelli delle medie, non tanto della scuola primaria al tipo di

servizio prezioso che fa il gruppo. Ma non tanto perché dobbiamo aspettare che i ragazzini di tredici anni arrivino a diciotto, ma perché dopo anche il ragazzo diventa veicolo in famiglia di quello che è il servizio che fa questo gruppo di volontariato. Quindi da quella che è la nostra volontà, sempre nel rispetto nell'incontro di quelle che sono le dinamiche scolastiche, ma la nostra intenzione è quella di programmare una o due mattinate, adesso vedremo perché dobbiamo farlo in sinergia con la Regione, penso, adesso in settembre con il nuovo anno scolastico, per poter sensibilizzare e anche distribuire questo nuovo strumento divulgativo che ci è stato fornito. Lo faremo magari anche nel nostro notiziario comunale.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Bigotto, prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO CINQUE STELLE

Se posso completare. Se si può fare anche qualcosa in più, oltre che la sensibilizzazione sulle scuole, adesso io non so se il gruppo si alimenta da solo a livello di propaganda il gruppo di protezione civile, ha anche un modo per farsi propaganda da solo, se si può aiutare questo gruppo a crescere, ne abbiamo assoluto bisogno, credo. Quindi adoperatevi per questo. Questa era la nostra esortazione. Spero che cogliate l'*input*.

SINDACO – DONI SABRINA

Ha ragione, Consigliere, anche se è giusto precisare che il gruppo non è sottodimensionato rispetto alla capacità demografica del comune di Rubano, perché è anche corretto dire che noi anche nell'ultimo anno abbiamo avuto un avvicendamento tra persone che sono uscite per o limiti di età sopraggiunti, per cui rimangono all'interno del gruppo, però in mansioni di secondo ordine, non operative, però abbiamo avuto l'avvicendamento con nuove persone che sono entrate, anche unità di persone giovani che si stanno formando, che hanno fatto già buona parte del percorso di formazione e che lo stanno completando. C'è un avvicendamento. Però cogliamo il suggerimento assolutamente, grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se ci sono altri interventi.

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 1.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento cinque stelle e consigliere Boldrini Renato.

Astenuti Difesa civica e Rubano al centro.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento cinque stelle e consigliere Boldrini Renato.

Astenuti Difesa civica e Rubano al centro.

Indirizzi per il servizio di trasporto pubblico – anno 2017.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al prossimo punto. Come ogni anno, il Consiglio comunale con questa delibera esprime gli indirizzi per il servizio pubblico. Essenzialmente si confermano le condizioni per assicurare il servizio di trasporto pubblico del 10 fino a Sarmeola, oltre le linee extraurbane che abbiamo Padova-Villaguarda, Padova-Vicenza, Padova-Camisano, Padova-Cervarese e Piazzola sul Brenta-Abano. Inoltre, si confermano le modalità di contribuzione e le agevolazioni tariffarie a favore dei residenti sui biglietti extraurbani. Apro la discussione.

Consigliere Bigotto, prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO CINQUE STELLE

In merito al punto n. 4 della delibera, il Movimento cinque stelle non è d'accordo con questa proposta del Consiglio comunale, solo per la prima parte del punto n. 4 della stessa, perché riteniamo che qua voi dite «di continuare ad assicurare il servizio di trasporto pubblico tramite la linea urbana 10 fino a Sarmeola». Già questa frase per noi è non sufficiente, perché abbiamo una gran parte del territorio, senza ovviamente, dico il nostro parere politico perché nel nostro programma avevamo un altro obiettivo, quindi noi esortiamo ad impegnarvi a portare il 10 con due capolinea: uno fino a Bosco e uno fino a Rubano diciamo all'altezza di piazza Madre Teresa di Calcutta più o meno pensavamo. Due corse, una che finisce là e un'altra che finisce a Bosco. Sappiamo bene che questo è un impegno economico e non so quanto sia, però mi è stato detto dall'Assessore ancora l'anno scorso, però comunque io se devo votare se sono favorevole o no per questa cosa, non posso farlo perché non è coerente con il mio programma. Quindi esorto a valutare la possibilità di migliorare il servizio urbano. So benissimo che non è che siete contrari a priori, quindi nessuno vuole dirvi questo, nessuno vuole accusare nessun altro, dico solamente il nostro parere politico che è quello che noi faremmo. Ci concentreremo, vediamo che si sono spesi tanti soldi per fare tante cose, noi investiamo perché una delle cinque stelle è il trasporto pubblico. Sapete che il Movimento cinque stelle ogni stella è un valore, una di queste è il trasporto pubblico, quindi il trasporto pubblico per noi è molto importante e quindi riteniamo importante un investimento. Se riusciremo entro la fine di questa chiamiamola legislatura a portare a termine questo obiettivo, saremo veramente soddisfatti. Per il momento posso solo dire che siamo contrari per questo motivo. Senza nulla togliere, con rispetto di tutti.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se ci sono altri interventi. Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Spero di non essere tacciata ancora di dire delle falsità, come in precedenza. Sono portatrice di interessi sani, di interessi pubblici e non di interessi personali come magari qualche Assessore o qualche Consigliere di maggioranza.

Detto questo, sulle linee per quanto riguarda il trasporto pubblico, ad *abundantiam* rispetto al Consigliere che mi ha preceduto, volevo ricordare a tutto il Consiglio che ci sono parti del territorio completamente non servite dal servizio pubblico, abbiamo anche tratti di strada per circa due chilometri dove ci sono nuclei familiari, ci sono zone residenziali che non sono in alcun modo servite dal servizio pubblico. Queste richieste le ho fatte già in precedenza, so che anche il Sindaco si è impegnato – ma anche qui dirò una falsità – a cercare di trovare una soluzione, e non so se ci sono degli aggiornamenti rispetto ai tratti non coperti da servizio pubblico, quindi chiedo a questo punto un aggiornamento.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se ci sono altri interventi, li raccogliamo. Dopo, diamo le risposte.

Consigliere Boldrini, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI

Per quanto riguarda la linea del 10, sono state spese tante parole per poterlo portare fino a Rubano. L'altro discorso invece per quanto riguarda Villaguttera: abbiamo l'11 che passa a Ponterotto che va fino a Taggì di Sotto, al cimitero, si è mai pensato di poterlo far passare anche per Villaguttera quel servizio?

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Prima di dare puntuale risposta alle tre domande, ai tre interventi, è bene precisare che tipo di delibera è questa, perché oggettivamente il consigliere Bigotto per esempio non può saperlo, come neanche il consigliere Pilan, questa è una delibera che tutti gli anni approviamo a fine anno, quindi avremmo dovuto approvarla a dicembre per dare gli indirizzi sul trasporto pubblico locale per l'anno entrante. Non è stato possibile questo farlo nel 2016 a dicembre, e ne abbiamo dato comunicazione in Consiglio comunale, perché né il comune di Padova attraverso il Commissario prefettizio, né la provincia di Padova, che sono i due soggetti che compongono il 50 per cento ciascuno l'ente di governo sul trasporto pubblico locale, si erano ancora espressi rispetto alla continuazione del servizio nel 2017. Di conseguenza, noi che dipendiamo *in toto* da quella che adesso è *Busitalia Veneto* nata da *Busitalia Nord* e APS, noi dipendiamo *in toto* da loro per quanto riguarda il trasporto pubblico, perché abbiamo un'unica azienda adesso sul territorio che fornisce il servizio, e abbiamo dovuto attendere le delibere di questi due soggetti che c'erano state anticipate verbalmente, infatti nel Consiglio di dicembre prima di Natale avevamo detto che eravamo in attesa, che sarebbero arrivate a giorni. La delibera della Giunta comunale di Padova, presieduta dal Commissario prefettizio, è stata approvata il 21 dicembre ed è arrivata a noi il 31 dicembre, con la quale il Commissario, quindi la Giunta comunale di Padova autorizzava la prosecuzione del servizio di trasporto pubblico locale urbano a *Busitalia Veneto spa* alle stesse condizioni del contratto di esercizio in essere in base agli stessi corrispettivi finanziati dalla Regione. A ruota anche la provincia di Padova ha deliberato il giorno dopo, il 22 dicembre, ed è pervenuta a noi l'11 gennaio la comunicazione, ha disposto la prosecuzione dell'esercizio dei servizi delle iniziative tariffarie già operanti fino alla conclusione delle procedure di gara non oltre comunque la gara del 31 dicembre 2017. Si sono entrambi espressi su una prosecuzione del servizio fino a che si concluda l'iter di gara che dovrebbe avviarsi e concludersi nel corso del 2017, con la quale l'ente di governo andrà ad affidare il servizio di trasporto pubblico locale a questo nuovo soggetto che potrebbe essere *Busitalia Veneto*, se parteciperà alla gara e la vincerà, ma potrebbe anche essere un altro soggetto. Questo per dire perché facciamo questa delibera adesso, avremmo dovuto farla invece a dicembre, visto che siamo 31 gennaio e stiamo dando indirizzi per il 2017. Abbiamo già vissuto un mese del 2017. Però è un'anomalia tutta temporanea. Speriamo che sia l'ultima volta che ci troviamo a fare una delibera di questo tipo.

Per quanto riguarda invece le osservazioni legittime che ha sollevato il consigliere Bigotto, il fatto che il trasporto pubblico urbano sul nostro territorio serva solo la frazione di Sarmeola, è una questione annosa – io l'ho sempre sentita – e vi assicuro che ci stiamo spendendo molto su questo. Noi tutte le volte che sono stati chiesti non dico dei pareri, ma anche quelli che sono i desiderata del comune di Rubano, abbiamo messo in fila tutte le richieste che sono state toccate dai tre interventi dei Consiglieri, quindi abbiamo chiesto sia l'arrivo del 10 il capolinea, abbiamo fatto più proposte in realtà. La proposta minima per il 10 l'avevamo chiesta fino al municipio di

Rubano, quindi con capolinea qui davanti al panificio, alle Poste; la seconda opzione che abbiamo dato è di scendere su via Roma e arrivare in centro a Bosco e fare capolinea; la terza opzione che abbiamo dato è quella discendere su via Europa, percorrere via Frascà, la rotonda del Parco etnografico per capirci, e risalire su via Roma. Questo sul 10.

Per quanto riguarda invece Ponterotto, l'arrivo del 11 che da Ponterotto possa in qualche modo a raggiungere la frazione di Villaguattera, anche questa è una richiesta. Se andate a vedere, le abbiamo trasmesse nel 2015 queste, perché sembrava che la gara fosse di imminente convocazione. Dopo, di fatto non hanno convocato la gara subito, ma noi avevamo messo un ordine di quelli che erano i desideri del comune di Rubano, e non ci siamo mai tirati indietro su quello che è il fronte della contribuzione, perché Rubano ha sempre pagato e continua anche a pagare nel 2017 quella che è la convenzione con ex APS rispetto al 10, che vale 100 mila euro all'anno, e siamo anche disposti eventualmente a parlare. Ma se la richiesta che allora fu fatta, era veramente fuori misura, non possiamo aggiungere altri 100 mila euro per portare il 10 a Rubano, ed erano anche di più mi dicono. Io non c'ero. Quindi sono cifre veramente inavvicinabili al momento. Però noi non molliamo l'osso, continueremo ad essere martellanti. Anche sul tratto di via a cui penso si riferisca la consigliera Gottardo, che dice per due chilometri non è servita dal trasporto pubblico urbano, immagino si riferisca alla provinciale 55 via Mazzini. Effettivamente il comune di Rubano manca di un servizio di collegamento nord-sud. Alla provincia di Padova abbiamo fatto, sempre nel 2015, un'espressa richiesta di poter avere un collegamento che dal nord, da Taggì, da Piazzola o Villafranca potesse collegare il comune di Rubano, scendere e collegare Rubano con Abano Terme, quindi il collegamento nord-sud perché proprio nella nostra testa c'era l'idea di poter servire nel servizio di trasporto pubblico urbano la provinciale via Mazzini. Diciamo che la nostra richiesta è stata solo marginalmente accolta, nel senso che Rubano è stato collegato con Abano Terme, però la Provincia ha fatto una scelta diversa, nel senso che la nuova linea la E145 che è stata istituita nel 2016, a partire da settembre con inizio dell'anno scolastico, parte da Piazzola sul Brenta e transita attraverso i comuni di Villafranca, Campodoro, Mestrino, si butta in SR11, quindi passa anche per Rubano, ma sulla SS11, e poi raggiunge Abano. Quindi quella che è la nostra richiesta iniziale di raggiungere Abano, di far sì che i nostri cittadini potessero raggiungere Abano, ma nella nostra testa era quella di poter servire anche i cittadini di via Mazzini, è stata stravolta perché la scelta invece della Provincia ha preferito altri Comuni, servire anche Villafranca, Campodoro e Mestrino per cui il tragitto che noi avevamo immaginato e che avevamo richiesto alla Provincia, è venuta meno. Rubano è servita sul fronte del trasporto pubblico verso Abano, ma non nel tragitto che noi avremmo desiderato.

Gli scenari che si prospettano per l'anno in corso, sono quelli della gara e quelle che sono le nostre richieste: il 10, via Mazzini, l'11 sono sul tavolo della Provincia e anche quello che sarà il bando di gara, il capitolato di gara. Non sappiamo cosa ci tornerà a casa. Sarebbe già tanto se riuscissimo ad avere delle migliorie in termini di corse anche interne, o almeno in termini di abbassamento del costo del biglietto per i cittadini di Villaguattera e di Bosco. Sarebbe già tanto. Poi vediamo queste nuove ditte che si proporranno, che tipo di migliorie al servizio proporranno venendo incontro ai desiderata dei Comuni. Per il momento, non ci è dato sapere.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Bigotto, secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO CINQUE STELLE

Volevo fare all'inizio subito una domanda per dire che strumenti abbiamo un po' per tirare la corda, perché se c'è la volontà politica, se si può attuare, se è solo una questione di soldi oppure se dipende sempre dalla scelta dell'operatore o della Provincia, quindi voglio capire se è una

scelta, un problema di soldi oppure un problema che la Provincia non lo accerta. Detto questo, che strumenti abbiamo oltre al fatto monetario, di fare più pressione, perché adesso siete tutti d'accordo che volete anche voi la linea fino a Bosco, però sembra che l'ostacolo sia il soldo da spendere, vedo che comunque di soldi ne sono stati spesi, efficientamento energetico, noi non mettiamo in discussione tutte queste cose che per carità, però anche questa cosa qua noi ci puntiamo molto, e spero di trovare la vostra collaborazione massima e che non ci nascondiamo dietro la foglia di fico del soldo. So benissimo che i soldi sono tanti, mettiamo la quarta, la quinta, la sesta, diamoci dentro, lavoriamo assieme. Io credo che anche l'opposizione voglia raggiungere questo risultato. Quindi facciamo qualcosa di più. Questa è la mia esortazione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Grazie Consigliere. La macchina la stiamo guidando, le marce sono ingranate, a volte qualcuno ci dice che abbiamo sempre la quinta ingranata, perché di solito le macchine alla quinta si fermano, c'è qualche macchina che arriva alla sesta, abbiamo la marcia ingranata. Siamo noi che chiediamo la collaborazione a voi, perché noi stiamo lavorando per questo, come vi ho detto. Non è solo un discorso di soldi, il ragionamento rispetto alla sostenibilità economica di un'operazione è legata anche al fatto che la Regione contribuisce rispetto ai chilometri percorsi dal trasporto pubblico locale, però la Regione ha un *plafond* di chilometraggio oltre al quale non dà più i contributi alla Provincia, piuttosto che il Comune. Quindi tutto quello che è extra, lo vuoi tu Comune attivare? Lo paghi a spese tue. Quindi ci sono delle cose che si riescono a sostenere, delle altre che sono insostenibili. Ma c'è un altro ragionamento su cui sto lottando quando vado in Provincia e parliamo di questo, ed è una disuguaglianza che nel tempo si è applicata fra i Comuni della cosiddetta "prima cintura", perché se guardiamo Rubano ha un trasporto urbano che va dal ponte delle Brentelle al capolinea del 10, quindi di cosa stiamo parlando? Adesso io di distanze non me ne intendo, ma stiamo parlando di due chilometri e mezzo. Albignasego ha chilometri, chilometri e chilometri di linee, paga più di Rubano ma non c'è proporzione rispetto a tutti i chilometri che ha e quanto paga. Ma non perché ce l'ho con il comune di Albignasego, ben per loro, vuol dire che nel tempo sono riusciti a chiudere delle trattative, non so dirvi. Albignasego, ma potremmo fare altri esempi. Quindi io ho chiesto con voce anche ferma che, in sede di gara, si cerchi di trovare un equilibrio rispetto alla distribuzione dei chilometri fuori dal perimetro del comune di Padova, quindi trasporto che è ancora chiamato urbano ma di fatto è extraurbano, in modo più equo. Addirittura ci sono Comuni, come Noventa Padovana, che non hanno il trasporto urbano. Vigonza non ce l'ha, per esempio. Invece Albignasego ne ha tantissimo. Dico Albignasego, ma anche Abano. Va beh che Abano ha il bacino termale, anche Selvazzano ha la linea su Caselle e la linea su Selvazzano centro. Quindi ci sono effettivamente delle disuguaglianze di trattamento, ma non sto qua a sindacare quali siano state le ragioni in passato. Io dico adesso – l'ho detto in sede di Provincia, perché è lì il contesto in cui ci incontriamo come Sindaci – sarebbe opportuno, si va in gara, cerchiamo anche di omogeneizzare quella che è la diramazione del trasporto pubblico locale dal centro di Padova verso l'esterno. Mi pare che la Provincia sia in questa ottica. Il comune di Padova finché c'era la Giunta del sindaco Bitonci, faceva molto orecchie da mercante in questo; con il commissario Penta avevo qualche speranza, non ve lo nascondo, perché era una persona molto dialogante che capiva anche le ragioni dei Comuni, adesso salutiamo anche lui, quindi speriamo che anche la nuova Giunta che si insedierà a Padova, sia meno campanilistica e la visione di quella che è la cosiddetta "Città metropolitana" che quando ci fa comodo la chiamiamo, quando invece non ci fa comodo, facciamo finta che non esista.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 2.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, e consigliere Boldrini Renato.

Contrari Movimento cinque stelle e Rubano al centro.

Astenuti Difesa civica.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, e consigliere Boldrini Renato.

Contrari Movimento cinque stelle e Rubano al centro.

Astenuti Difesa civica.

Accettazione transazione. Approvazione schema di accordo transattivo tra il comune di Rubano ed il comune di Padova per rimborso spesa per inserimento residenziale del sig. BP.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno. Do la parola all'Assessore per una breve presentazione.

ASSESSORE DONEGÀ

Il 1 gennaio 2012 il comune di Rubano ha avuto di ritorno dalla Usl le attività amministrative legate all'accesso alle strutture residenziali dei disabili. Gli uffici si sono messi in moto per fare delle valutazioni relative alle effettive capacità contributive dei disabili attraverso magari i loro tutori e sono emerse alcune situazioni non molto chiare, se non addirittura sbagliate, degli errori nelle istruttorie. Una l'avevamo già affrontata ad aprile dell'anno scorso in questo Consiglio, questa è un'altra. In pratica, i tre attori che dal 1 gennaio 2012 si sono messi in contrasto, sono il comune di Rubano con il comune di Padova e la Usl che aveva le deleghe relative alla gestione amministrativa delle strutture residenziali disabili. La proposta che avete agli atti, consente in pratica di avere una transazione, una chiusura in via bonaria di questa controversia accettando 105.974 euro a fronte dei 161 mila inizialmente richiesti dal comune di Rubano al comune di Padova. Il legale che ci ha seguito e che ha seguito la situazione, ritiene essere un buon accordo perché i rischi che ci sarebbero nel proseguire questo tipo di contenzioso, sono legati a due aspetti: il primo è una questione della prescrizione, che se da un lato con questa transazione noi accettiamo una prescrizione di cinque anni e qualcuno dubita sul fatto che potrebbero invece essercene concessi dieci, ma il tutto a secondo della fattispecie che dovesse venire accolta andrebbe valutata in tribunale. L'altro rischio è legato alla questione dell'istituto del domicilio di soccorso, che è quello sul quale noi abbiamo puntato e che il comune di Padova tutto sommato ci riconosce, rispetto ad un criterio invece che è quello della residenza che, nel qual caso, ci vedrebbe come comune di Rubano soccombere. La proposta quindi che si fa, è di accettare transattivamente questo accordo, ritenendo che tutto sommato l'alea di rischio di proseguire l'azione per via legale sia molto maggiore rispetto alla perdita economica che avremo in questo momento, dovuta alla riduzione rispetto alla nostra proposta iniziale.

Ricordo che l'argomento è stato trattato approfonditamente la settimana scorsa in conferenza dei capigruppo, anche con la presenza del capoarea, che era stata data la documentazione ai Consiglieri presenti e c'era stata data la diponibilità del capoarea a rispondere a tutte le domande. Ricordo effettivamente, come ha detto prima il dottor Babetto, che abbiamo ricevuto in mattinata da Padova, rispetto all'atto di transazione che era stato consegnato ai Consiglieri presenti quel giorno, una modifica che nella sostanza non modifica nulla: sono state stralciate alcune righe legate a dei passaggi che erano doppi o un po' lunghi riguardo alla storia, che è molto lunga perché ha origine dal novembre mi pare del 2011 fino ad oggi.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se ci sono degli interventi. Consigliere Pilan, prego.

Invito a cercare di evitare di ricondurre eventuali interventi alla persona ovviamente richiamata.

CONSIGLIERE PILAN – DIFESA CIVICA

A prescindere dalla soluzione della controversia, volevo solo capire il perché questo è successo: perché è stata pagata la Usl, e se si configura una responsabilità di chi l'ha fatto. E, seconda cosa, la destinazione di questo introito.

ASSESSORE DONEGÀ

Sulle ragioni del perché sia successo questo, sono quelle che avevamo già esposto anni addietro quando abbiamo cominciato ad analizzare questi casi, e sono legate fondamentalmente alla gestione che ha in mano la Usl con istruttorie tutte loro, e veniva consegnata – stiamo parlando di moltissimi anni addietro – ai Comuni semplicemente la spesa da sostenere. Forse non si sa, perché hanno anche cercato documenti effettivi all'interno dei cartacei, non si sa neanche se c'era bene chiaro il numero, non i nomi ma il numero delle persone inserite nelle strutture. La verifica che tra l'altro non era richiesta al Comune che dava semplicemente corresponsione del fatto, e la verifica è stata fatta successivamente. Se si raffigura un danno presumibilmente tanto è vero che avevamo chiesto ad un avvocato di intervenire, nel momento in cui con il comune di Padova avevamo comunque trovato una sorta di accordo, anche se molto minore rispetto a quello che ci portiamo a casa adesso, perché il primo accordo trovato con il comune di Padova, ancora nel 2015 se non ricordo male, era di 28 mila euro e il comune di Padova si sarebbe da quel momento in poi preso l'impegno di pagare direttamente la retta dell'assistito. Nel momento in cui noi abbiamo chiesto però di ritornarci le quote precedenti, il comune di Padova ha detto: questa cosa la chiudiamo, se voi non avete più nulla da chiedere. Andatelo a chiedere alla Usl. Come potete bene immaginare, il confronto che abbiamo fatto con gli avvocati è stato mettersi contro una Usl non sarebbe una cosa proprio così banale, quindi servirebbero costi, anni e dei rischi non proprio indifferenti. Quindi alla fine la ragione per cui si è deciso di, stante la possibilità di chiudere con il comune di Padova, peraltro avvenuta grazie al Commissario prefettizio, perché fino a prima, nonostante tutti i nostri tentativi, gli incontri sono stati tantissimi, ma abbiamo trovato parecchie chiusure. Quindi diciamo che con questo passaggio forse ha voluto chiudere alcune pendenze, che comunque pesavano anche a loro per il rischio, perché è vero che proseguendo in tribunale avremmo noi un rischio, ma ce l'avrebbe comunque anche il comune di Padova.

Per quanto riguarda le entrate che finiscono in spesa corrente, finiranno poi nella gestione normale. Devono essere portate dentro il capitolo delle disabilità, se non ricordo male, del bilancio, nell'entrata generale.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se ci sono altri interventi. Consigliere Boldrini, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI

Questa vicenda non è figlia unica, perché abbiamo altri tre casi, di due conclusi e uno in fase di conclusione. Mi ero documentato in merito, quando avevo visto l'incasso da parte del Comune di 28 mila euro da Padova, e lì ho scoperto che purtroppo si è verificato questo: è vero per colpa della Usl, però in base al domicilio di soccorso quando la Usl ha comunicato nel 1982 che quel signore era a carico del nostro Comune, bastava fare un semplice accertamento all'anagrafe per vedere se era residente e la Usl aveva sbagliato e il Comune non avrebbe pagato. Non è così? Io invece la vedo in questa maniera. Però adesso andando a vedere chi è responsabile, diciamo che ci mettiamo una pietra sopra e, come ho detto in altre circostanze, speriamo che cose del genere non si verificano più, che ci sia più accortezza. Noi dobbiamo ringraziare la dottoressa che è stata brava che ha portato a termine l'operazione, ha portato allo scoperto queste mancanze della Usl.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola al dottor Babetto, prego.

SEGRETARIO GENERALE

Anche qua per inquadrare un po' storicamente la vicenda. Perché nel 2012 ad un certo momento un'attività che era tipicamente data in delega alla Usl, è rientrata ai Comuni? Questa è stata una decisione che avevano preso i Sindaci della Ulss 16, mossi soprattutto da Padova perché Padova avendo grandi numeri, Padova aveva iniziato ad avere la sensazione che la Usl gestisse male la questione della verifica della capacità contributiva degli utenti. Si è fissata una data, sono state trasferite le competenze e, da quello che risultava noi, a parte Padova che ha avuto – ci hanno detto – più di cento casi di contestazione: loro sono andati a contestare cento situazioni alla Usl, che non hanno fatto, anche loro hanno scelto la strada di non fare niente, perché come diceva l'assessore Donegà, che poi ci ha consigliato anche l'avvocato a cui ci siamo appoggiati, fare un'azione contro la Usl, vuol dire comunque andare in Cassazione. La Ulss per principio arriva in Cassazione. Cassazione vuol dire vent'anni, per noi vuol dire spese incredibili, per loro non vuol dire niente, perché in Cassazione ci vanno con la loro avvocatura. Loro la tirano per le lunghe, anche se sanno che hanno torto. Padova ha fatto tutti accordi bonari con le persone, con i soggetti ed è andata a fare delle transazioni con i soggetti. Abbiamo fatto qualcosa di questo tipo anche se le nostre transazioni a dire la verità sono esattamente coincidenti con quanto ci spettava. Siamo andati sempre molto vicini. In questa vicenda, come funziona il domicilio di soccorso? Funzionava perché uno dei motivi dell'alea di andare a fare la causa. In passato, la norma diceva se tu in origine quando sei stato messo per la prima volta dentro una struttura sanitaria sei residente in quel determinato Comune, pagherà per tutta la vita quel Comune. Nel caso di questo signore, questo che veniva tra l'altro da fuori, era uno che veniva da un'altra provincia, non era neanche la provincia di Padova, ad un certo momento per delle ragioni che non abbiamo neanche ben capito, su questa cosa è venuto fuori anche questo, perché diciamo che c'era un limbo di soggetti rispetto ai quali la Usl li inseriva all'interno di strutture anche se questi non è detto che avessero davvero i requisiti. Il caso specifico era di un soggetto che aveva un fratello che aveva i requisiti, poi siccome questo non aveva niente di che vivere, all'epoca l'Ulss ha inserito anche questo, e lo ha inserito in una residenza, perché ha una residenza anche qui a Rubano, e quindi ha dato la residenza a Rubano. Da questo è nato. Se noi andavamo a fare i controlli, formalmente era residente a Rubano. Il problema quando nel 2012 abbiamo iniziato a scartabellare alcuni nomi, e abbiamo detto di mandarci le carte, ci siamo accorti che invece nel passaggio da Venezia quando questo è partito da dov'era, è transitato per Padova: per due anni era stato residente a Padova, e abbiamo detto no, tu l'hai messo residente a Rubano, ma siccome era a Padova,

doveva pagare Padova. Padova su questo per fortuna ci è venuta dietro, nel senso che ha detto è vero, all'epoca questa era la norma. Però l'incertezza oggi andare davanti al giudice a contestare, siccome noi stiamo contestando a ritroso nel tempo, e la normativa nel tempo è cambiata e quindi è tutto da vedere che cosa avrebbe sostenuto un giudice oggi. Soprattutto il giudice avrebbe potuto dire davanti ad una causa fatta al comune di Padova chiamate in causa l'Ulss, che era quello che ci era stato consigliato di evitare, perché ci sarebbe stata la lungaggine infinita. Dopo, come ha detto anche l'assessore Donegà, all'inizio Padova ha voluto fare un po' la forte, poi abbiamo avuto la coincidenza che c'è stato il Commissario, il quale ha fatto dei ragionamenti, probabilmente gli è stata presentata come una cosa tecnica, guarda che forse conviene anche a noi chiudere così, perché noi abbiamo riconosciuto cinque anni invece di dieci, loro avevano delle sentenze su Padova simili, c'erano dei casi dove i giudici avevano riconosciuto situazioni di questo tipo in cinque anni, probabilmente alla fine ci è andata bene. Però per rispondere a quello che diceva prima il Consigliere, purtroppo c'è una storia che risale al momento in cui vent'anni fa l'Ulss gestiva questo tipo di inserimenti, da cosa nasceva la gravità del comportamento? Che loro inserivano una persona e non andavano più ad aggiornare la loro situazione, sia dal punto di vista reddituale, perché uno poteva entrare con un patrimonio che ereditava e non lo consideravano mica questo. Oppure poteva cambiare la vicenda della persona. Le carte che ci hanno dato, sono dei pezzi di carta da formaggio, tre robe che per loro sono la vita di una persona per vent'anni in istituto. Abbiamo detto: come avete fatto? Questo era inserito, giravano la stessa cartina, era inserito e andava bene così. Si pagava la retta. Ai Comuni l'Ulss diceva solamente quante persone, non ci davano neanche i nomi, dicevano: Rubano ha quattro persone, di cui noi ci stiamo curando. Però siccome c'era questa delega ancora degli anni Settanta, nessuno è mai andato a mettere il naso. Nel momento in cui invece i Sindaci hanno deciso, hanno iniziato, probabilmente a iniziare è stata proprio Padova, a ritenere che una gestione in proprio era maggiormente efficiente, perché quello che aveva detto anche adesso rispetto al lavoro della dottoressa, non c'è solo il fatto che siamo riusciti a recuperare questi soldi, ma in alcuni casi siamo andati a rivedere anche quello che noi paghiamo come retta mensile, perché siamo andati ad aggiornare il patrimonio e ci sono delle persone rispetto alle quali oggi abbiamo poco o niente, perché avevano la capacità per pagare. Quindi il discorso è una cosa che non ci porta da nessuna parte. Noi abbiamo mirato a portare a casa quella che per noi è una cifra importante e soprattutto abbiamo chiuso la vicenda, perché ci hanno dato i soldi, ma la persona adesso è in carico a Padova. Quindi noi quella persona non la paghiamo più. Siccome è relativamente giovane, probabilmente avrà altri vent'anni di retta che poteva essere pagata.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Assessore Donegà, prego.

ASSESSORE DONEGÀ

Solo una precisazione, perché mi è venuto in mente quando il consigliere Boldrini che diceva dal 1982, quando è stato inserito, lì era facile verificare che non era un residente del comune di Padova. In realtà, fino al 1986 non c'era la distinzione tra quota sanitaria e quota sociale così come è intervenuto da quella data in poi, per cui la quota sociale ricade a carico dei Comuni, mentre la quota sanitaria è a carico della Usl: era una quota intera che pagava completamente la Usl. Quindi nel momento in cui nel 1996 il comune di Rubano ha dovuto sostenere una quota sociale anche avesse – e non lo so – se ha fatto le verifiche sui disabili di propria competenza lì, anche fosse andato a rivedere indietro nel tempo, quel disabile risiedeva effettivamente a Rubano. Il problema bisognava eventualmente ritornare all'indietro per vedere da dove era partito, quale giro migrante avesse fatto dal momento della nascita fino ad arrivare da noi.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Dottor Babetto, mi chiarisce quali sono le annualità che noi paghiamo come recupero?

SEGRETARIO GENERALE

Nella sostanza, l'iniziale accordo con Padova era che loro ci riconoscessero dal 2012, dal momento in cui noi siamo venuti a conoscenza, ci riconoscessero e se ne facessero carico. E questo era un po' l'accordo iniziale in sostanza. Nel senso che la posizione di Padova era per la parte invece pregressa andate dall'Ulss a chiederli. La questione è, per quanto tempo possa andare a chiedere i soldi indietro? Noi abbiamo detto, siccome noi le contestazioni una volta che abbiamo visto le carte, le abbiamo fatte e disfatte subito. Nel 2012 abbiamo fatto le contestazioni sia all'Ulss che al comune di Padova e abbiamo detto che secondo noi non dovevamo pagare. Quindi la nostra mira era quella di ottenere i soldi a tornare indietro di dieci anni, quindi dal 2003. Quindi questa è la pretesa originaria nostra, fatta sia nei confronti dell'Ulss che nei confronti del comune di Padova. Padova subito ci ha detto di avere delle casistiche simili e addirittura una sentenza favorevole a loro, dove in un caso simile è stata riconosciuta la prescrizione in cinque anni. Quindi è intorno a questo che poi con l'avvocato è stata costruita la mediazione. Quindi noi nel 2012 andiamo indietro di cinque anni e ci hanno pagato il 2011, 2010, 2009, fino al 2007. Con la prescrizione perdiamo, con la transazione si perde la possibilità di andare a recuperare teoricamente anche i cinque anni precedenti, però su questo l'alea era di due ordini: uno che il giudice ci riconosca che potevamo andare indietro di dieci anni, e non è detto, perché la contestazione che qui può nascere è se quei versamenti che sono stati fatti, sono dei versamenti continuativi o meno. Se sono continuativi, spetta di dieci anni, ma qui ci sono sentenze che dicono una cosa e ne dicono un'altra. L'altra questione era la questione del domicilio di soccorso, perché noi abbiamo invocato una normativa del passato che esisteva nel momento in cui sono avvenuti i fatti, ma che non è più attuale. Siccome la nostra contestazione è del 2012, in un momento in cui la normativa nel frattempo era cambiata, potrebbe essere, poteva essere che l'Ulss o il comune di Padova potevano riuscire a convincere il giudice, che non spettava la nostra pretesa del domicilio di soccorso, perché poi su questo, era veramente una storia incredibile, poi è venuto fuori che questa persona non aveva i requisiti. E non avendo i requisiti, qui sarebbe caduto un po' tutto il palco, nel senso che qua se adesso si fosse rigorosi, uno avrebbe dovuto dire: qui non doveva pagare nessuno e addirittura la persona non ha titolo neanche per essere inserita in questa comunità, perché purtroppo la situazione è questa. E adesso la Usl, perché la Usl cosa ha fatto? Che una volta che noi abbiamo fatto le contestazioni, e carte alla mano anche loro hanno scoperto, o hanno fatto finta di scoprire, che questa persona non avevi i requisiti, sono inventati, abbiamo scoperto quando abbiamo fatto un tentativo di transazione con la Usl, hanno detto che cambiavano la motivazione con cui questo era inserito. Però questo, voi capite che se noi andavamo davanti al giudice, l'Usl avrebbe potuto fare la furbizia anche di dirci che è vero che aveva fatto questo, perché all'epoca qualcuno dell'Ulss aveva sbagliato, ma che questo signore poteva non avere neanche i requisiti. Quindi adesso non era un problema di cui dovevamo farci carico noi, perché ad un certo momento Padova ha detto no, ce ne facciamo carico. Però voi capite che, e guardate, in questo caso abbiamo scoperto...

(Intervento fuori microfono)

Secondo me no, perché siamo tra enti pubblici. Qui è una transazione fatta con il comune di Padova; noi abbiamo rinunciato a qualcosa, però Padova ha risparmiato. Quindi se io la guardo nell'ambito della contabilità pubblica, non c'è un danno nei confronti della contabilità pubblica. Padova paga un po' di meno, io incasso un po' di meno. Qui le questioni sarebbero altre, ma non so quanto valga la pena andare a scavare, perché la questione invece può essere questa dei veri requisiti, perché purtroppo qui andiamo forse a creare un ulteriore problema. Padova se n'è fatta carico, ha detta noi sappiamo che paga, adesso ha iniziato a pagare e per noi finisce così la vicenda.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, quindi metto in votazione la proposta n. 17.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento cinque stelle e consigliere Boldrini Renato.

Astenuti Rubano al centro e Difesa civica.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento cinque stelle e consigliere Boldrini Renato.

Astenuti Rubano al centro e Difesa civica.

Grazie a tutti della presenza, buona serata.

La seduta termina alle ore 23.44.

Indice generale

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	1
SEGRETARIO GENERALE	1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	1
CONSIGLIERE BOLDRINI	1
Lettura verbali seduta precedente del 22 dicembre 2016	1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	1
Surrogazione Consigliere comunale dimissionario del gruppo Difesa civica	2
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	2
Surrogazione Consigliere comunale dimissionario del Movimento cinque stelle	2
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	2
SINDACO – DONI SABRINA	3
Surrogazione componenti della II e della III Commissione consiliare permanenti a seguito surrogazioni Consiglieri comunali dimissionari	3
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	3
CONSIGLIERE PILAN – DIFESA CIVICA	3
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	3
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO CINQUE STELLE	3
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	3
Piano finanziario servizio gestione rifiuti – anno 2017	4
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	4
ASSESSORE SEGATO	4
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	6
CONSIGLIERE BOLDRINI	6
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	7
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	7
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	8
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO CINQUE STELLE	8
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	8
ASSESSORE SEGATO	8
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	11
SINDACO – DONI SABRINA	12
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	12

SEGREARIO GENERALE	12
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	13
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO CINQUE STELLE	13
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	13
ASSESSORE SEGATO	13
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	15
CONSIGLIERE BOLDRINI	15
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	15
ASSESSORE SEGATO	15
CONSIGLIERE BOLDRINI	15
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	15
Determinazione delle tariffe corrispettivo del servizio asporto rifiuti – anno 2017	15
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	16
ASSESSORE SEGATO	16
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	16
CONSIGLIERE BOLDRINI	16
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	17
ASSESSORE SEGATO	17
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	17
CONSIGLIERE BOLDRINI	17
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	18
ASSESSORE SEGATO	18
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	18
CONSIGLIERE PILAN – DIFESA CIVICA	18
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	18
Approvazione del programma delle opere pubbliche 2017/19 e suoi allegati	18
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	19
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	19
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	19
CONSIGLIERE BOLDRINI	19
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	19
ASSESSORE GATTO	19
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	21
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO CINQUE STELLE	21

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	21
ASSESSORE GATTO	21
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	22
SINDACO – DONI SABRINA	22
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	23
Approvazione del bilancio di previsione 2017/19 e allegati	23
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	23
ALBONETTI – REVISORE DEI CONTI	23
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	23
CONSIGLIERE BOLDRINI	23
SINDACO – DONI SABRINA	24
CONSIGLIERE BOLDRINI	24
SINDACO – DONI SABRINA	24
SUDIRO – RESPONSABILE AREA FINANZIARIA	24
SINDACO – DONI SABRINA	24
CONSIGLIERE BOLDRINI	24
SINDACO – DONI SABRINA	25
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	25
ASSESSORE GATTO	25
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	25
CONSIGLIERE BOLDRINI	25
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	25
ALBONETTI – REVISORE DEI CONTI	25
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	25
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	26
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	26
SUDIRO – RESPONSABILE AREA FINANZIARIA	26
SEGRETARIO GENERALE	26
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	27
Distretto di Protezione civile Padova sud-ovest: approvazione nuova convenzione	27
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	27
CONSIGLIERE TONDELLO – VIVERE RUBANO	27
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	28
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	28

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	30
SINDACO – DONI SABRINA	30
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	30
CONSIGLIERE TONDELLO – VIVERE RUBANO	30
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	31
CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	31
SINDACO – DONI SABRINA	32
CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	32
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	32
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO CINQUE STELLE	32
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	32
SINDACO – DONI SABRINA	32
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	33
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO CINQUE STELLE	33
SINDACO – DONI SABRINA	33
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	33

Indirizzi per il servizio di trasporto pubblico – anno 2017	33
--	-----------

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	34
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO CINQUE STELLE	34
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	34
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	34
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	34
CONSIGLIERE BOLDRINI	35
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	35
SINDACO – DONI SABRINA	35
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	36
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO CINQUE STELLE	36
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	37
SINDACO – DONI SABRINA	37
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	38

Accettazione transazione. Approvazione schema di accordo transattivo tra il comune di Rubano ed il comune di Padova per rimborso spesa per inserimento residenziale del sig. BP	38
--	-----------

ASSESSORE DONEGÀ	38
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	39

CONSIGLIERE PILAN – DIFESA CIVICA	39
ASSESSORE DONEGÀ	39
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	39
CONSIGLIERE BOLDRINI	40
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	40
SEGRETARIO GENERALE	40
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	41
ASSESSORE DONEGÀ	41
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	42
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	42
SEGRETARIO GENERALE	42
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	43